

Economia Ambiente Sostenibilità

Fragilità ambientale come effetto
della fragilità sociale

Enrico Giovannetti
Dipartimento di Economia Marco Biagi
Centro per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (CAPP)
Università di Modena e Reggio Emilia
enrico.giovannetti@unimore.it

Qual è il punto? (secondo me ...)

- La dimensione dell' «Io» domina nel pensiero corrente la dimensione del «Noi»
- Conseguenze:
 - Bassa consapevolezza e responsabilità sociale implica fragilità sociale e – dunque – ambientale
 - I cosiddetti «beni comuni» non esistono in natura: sono il *prodotto* di processi sociali coesivi ed inclusivi
 - La perdita dei «beni comuni» comporta *sempre* un aumento del rischio ambientale

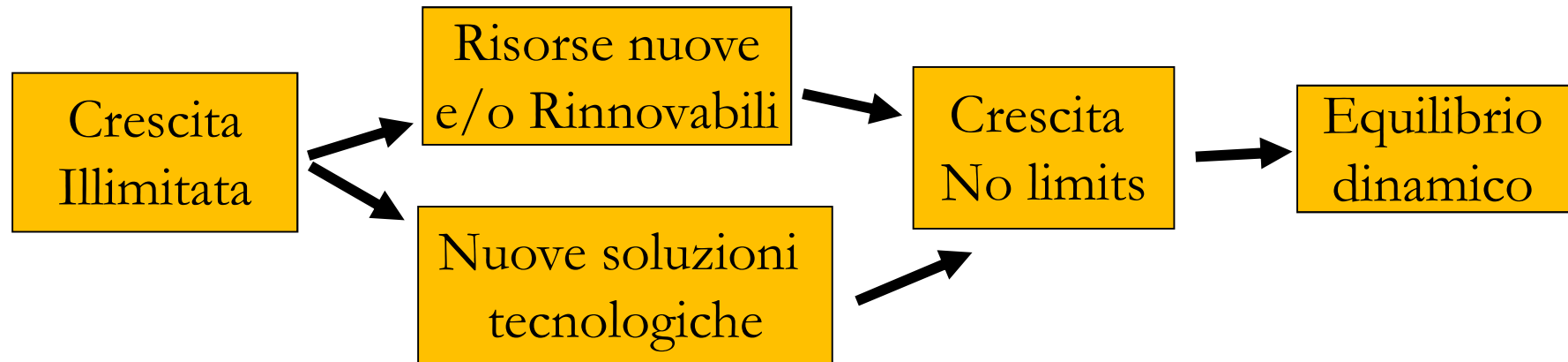
«domandine» provocanti ...

- Perché dovremmo fare qualcosa per le generazioni future quando loro non hanno fatto nulla per noi?" (Groucho Marx e Woody Allen)
- Molte specie animali (mammiferi, rettili e insetti) non avrebbero un beneficio immenso dall'estinzione dell'Uomo?
- Perché bisogna pensare all'ambiente e non adattarsi alle mutazioni per selezione naturale (sopravvivenza dei più "adatti")?
- L'ambiente è un problema "etico" o "economico"?
 - Ovvero: perché la difesa dell'ambiente non può essere assicurata dalla "massimizzazione del profitto"?
- Perché gli elefanti (o le balene) rischiano l'estinzione e le mucche no?

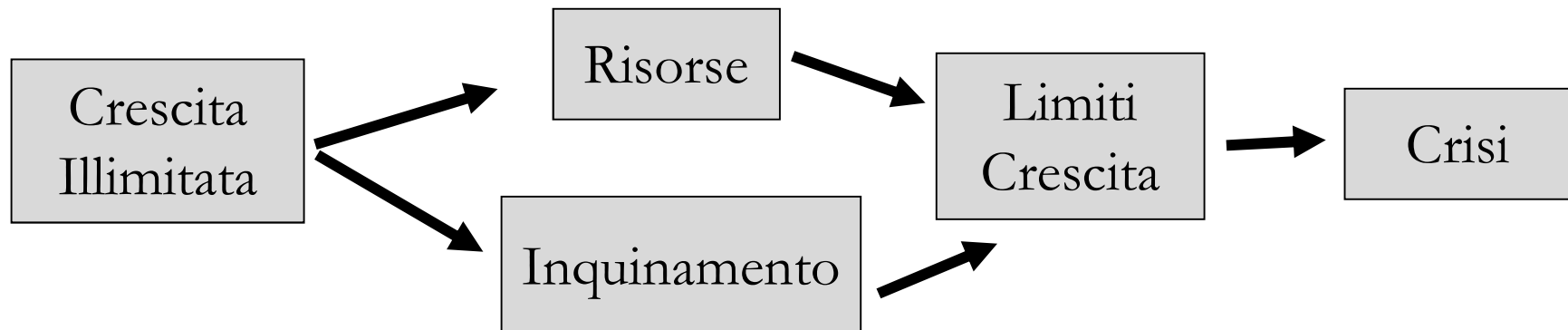


Ipotesi e scenari

- Ottimistico



- Pessimistico



Sviluppo vs. Crescita

- Il ***Rapporto sui limiti dello sviluppo*** (dal libro *The Limits to Growth* traduzione letterale *Rapporto sui limiti della crescita*), commissionato al MIT dal Club di Roma, fu pubblicato nel 1972. [Donella Meadows](#) ne fu l'autrice principale. Il rapporto, predice le conseguenze della continua crescita della popolazione sull'ecosistema terrestre e sulla stessa sopravvivenza della specie umana. Il titolo della traduzione italiana è improprio: avrebbe dovuto essere *Rapporto sui limiti della crescita*.

Le prove del modello pessimistico:

Stato del mondo

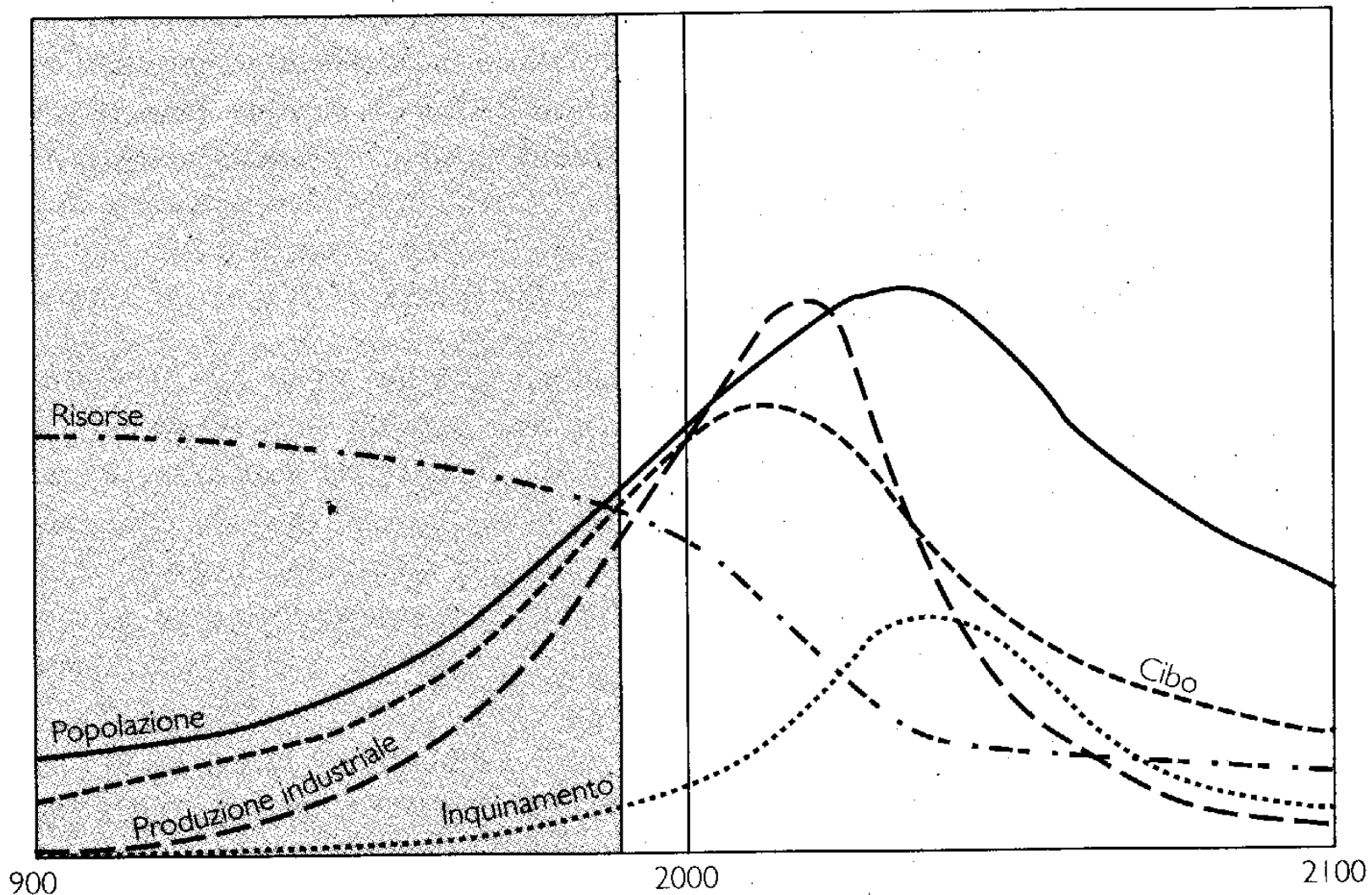
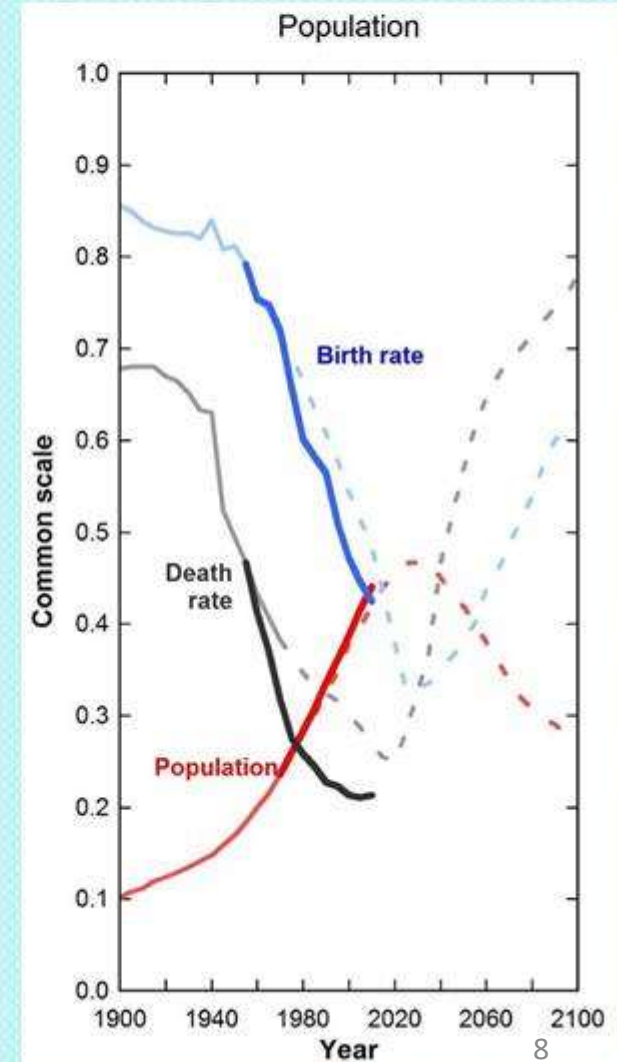
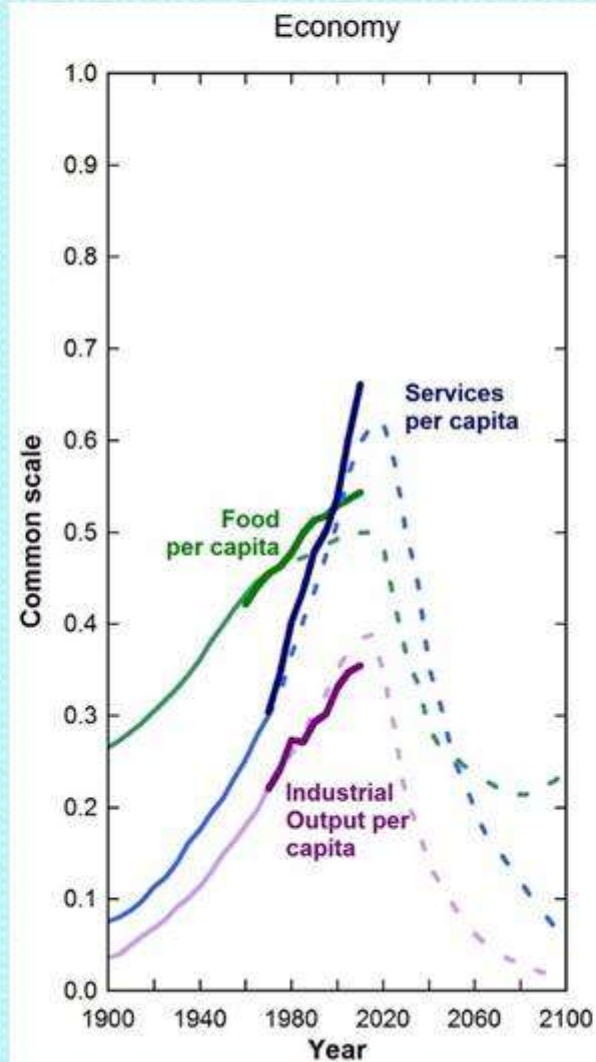
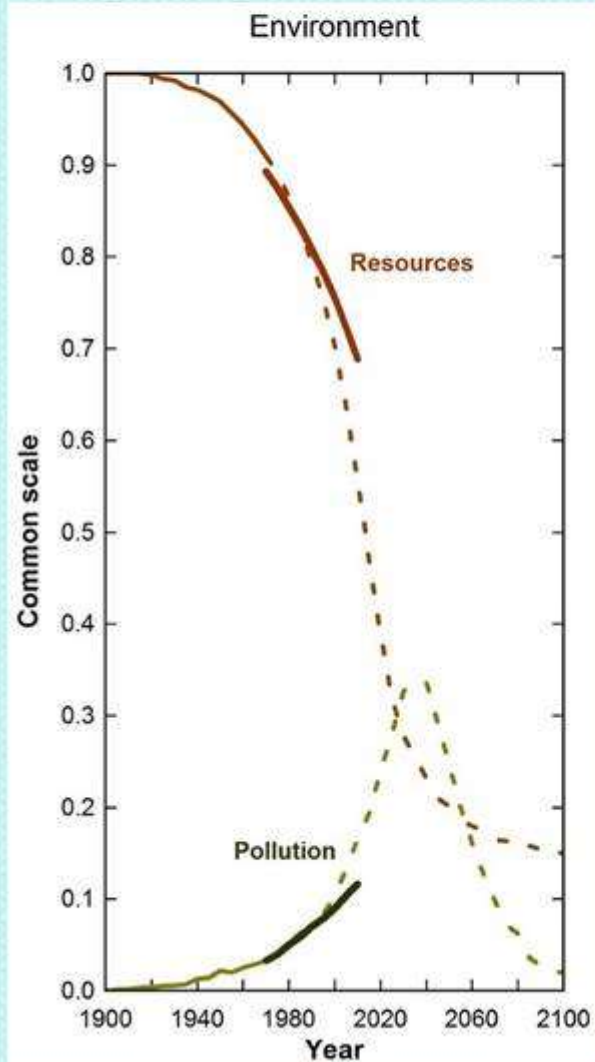


FIGURA 1.1 La tendenza standard secondo "Limits to Growth".

Club of Rome: *proiezioni e trend attuali*



Concetti chiave:

Efficienza e Sostenibilità

- Sostenibilità
 - La **sostenibilità** è la caratteristica di un processo o di uno stato che può essere mantenuto ad un certo livello indefinitamente.
 - Sostenibilità vs. Efficienza Economica (Ottimo Paretiano)
 - Definizione condivisa: «Equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie" ([Rapporto Brundtland](#) del 1987)

Perché dovremmo fare qualcosa per le generazioni future quando loro non hanno fatto nulla per noi?"

L'equipaggio dell'astronave Terra

- Popolazione mondiale:
<http://www.worldometers.info/it/>
- Se si potesse ridurre la popolazione del mondo in un villaggio di 100 persone, mantenendo le proporzioni di tutti i popoli esistenti sulla Terra, questo villaggio sarebbe così composto:
 - **57 asiatici**
 - **21 europei**
 - **14 americani** (Nord, Centro e Sud)
 - **08 africani**

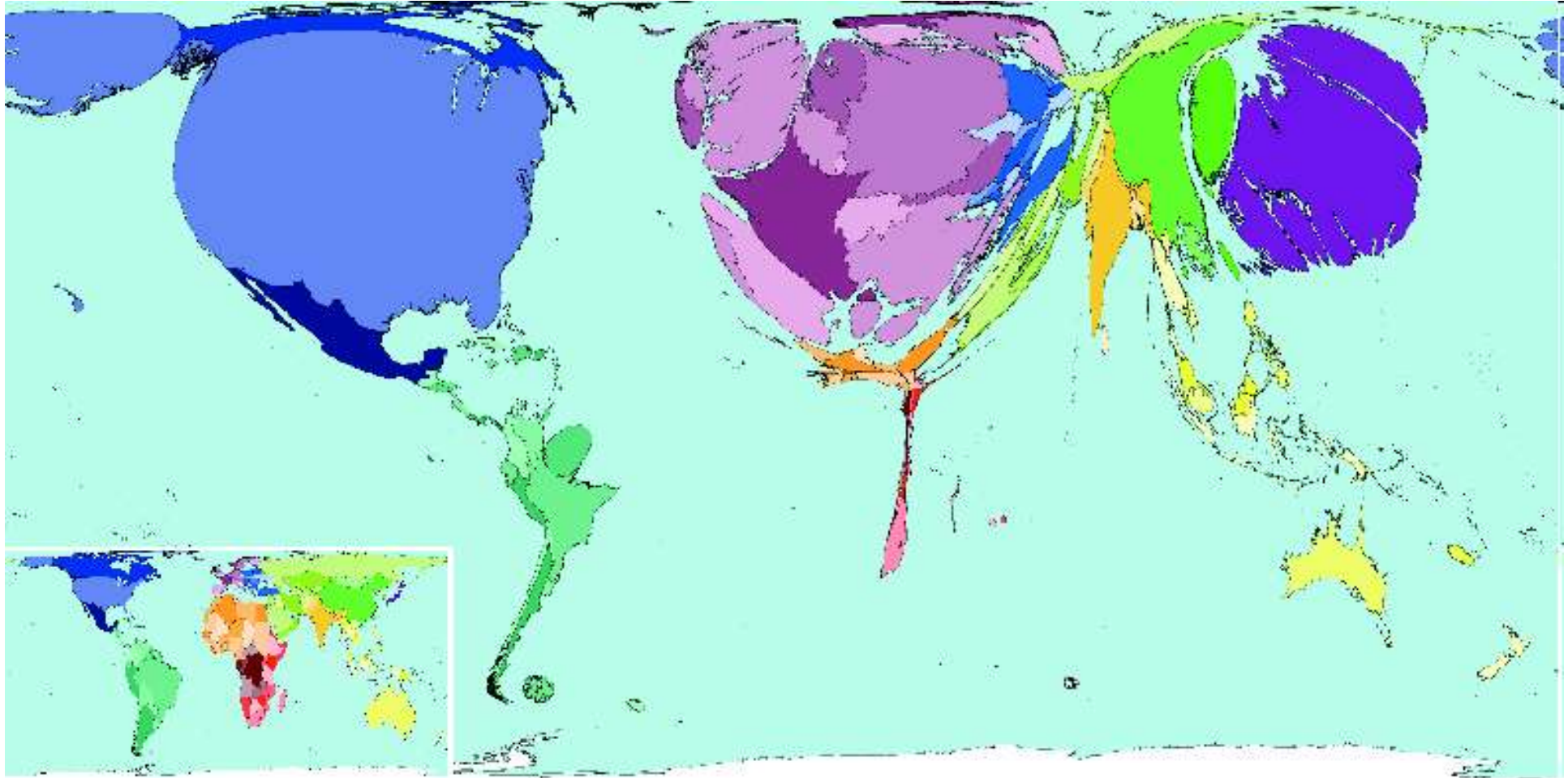
L'equipaggio dell'astronave Terra

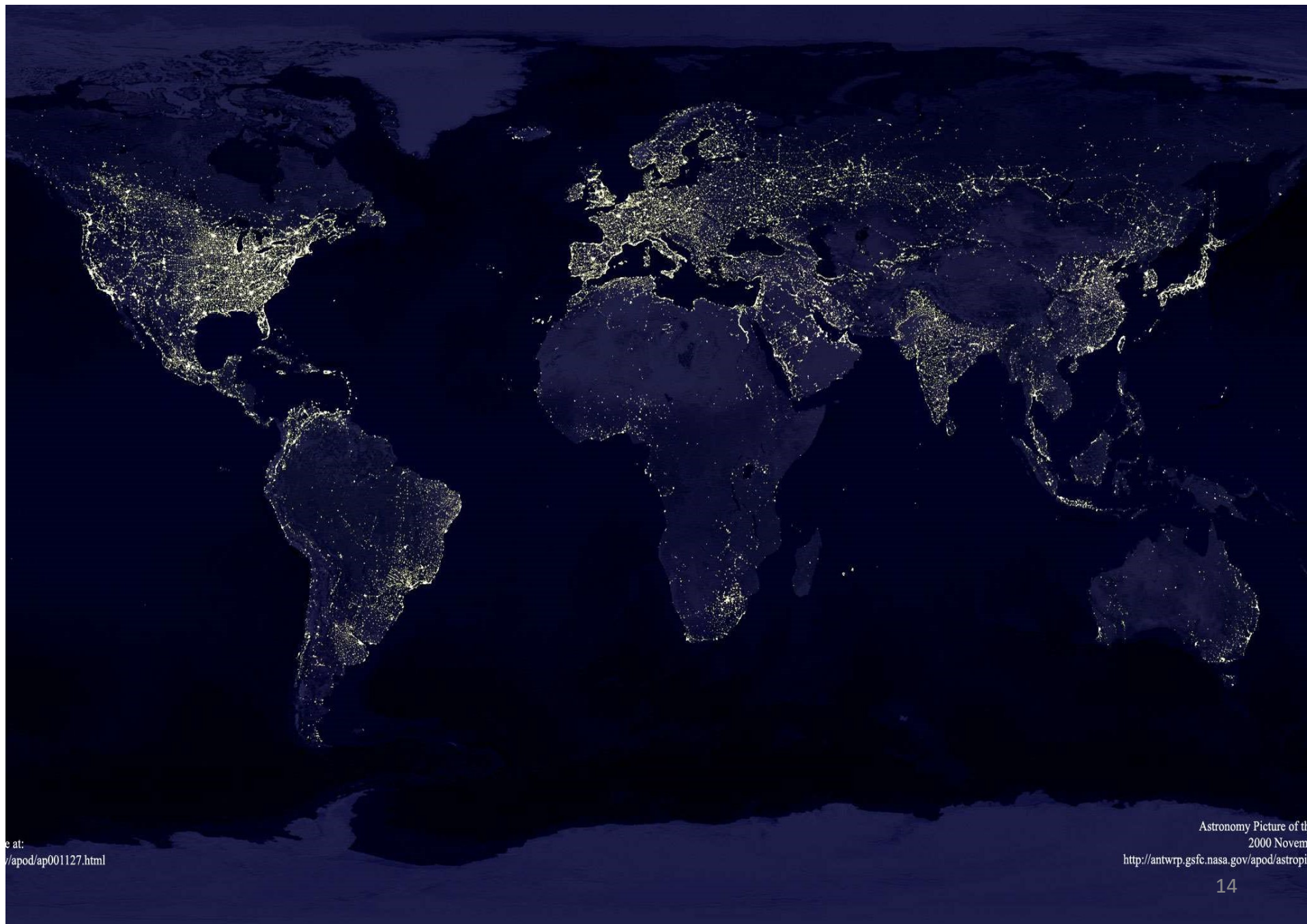
- Ci sarebbero :
 - 52 donne e 48 uomini
 - 30 bianchi e 70 non bianchi
 - 30 cristiani e 70 non cristiani
 - 89 eterosessuali e 11 omosessuali

L'equipaggio dell'astronave Terra

- 6 persone possederebbero 59 % della ricchezza totale e tutti sarebbero originari degli USA
- 80 vivrebbero in case povere
- 70 sarebbero analfabeti
- 50 soffrirebbero di malnutrizione
- 1 starebbe per morire
- 1 starebbe per nascere
- 1 possiederebbe un computer
- 1 (sì, uno solo) avrebbe una laurea universitaria

Geografia del GDP procapite





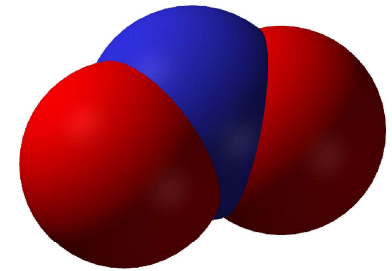
See at:
<http://apod/ap001127.html>

Astronomy Picture of the
2000 November
<http://antwrp.gsfc.nasa.gov/apod/astropix.html>

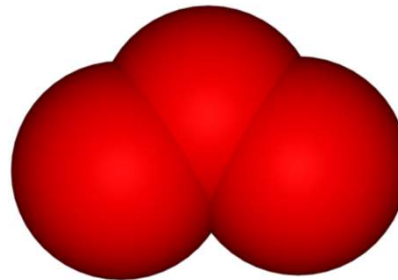


Alcuni fattori inquinanti:

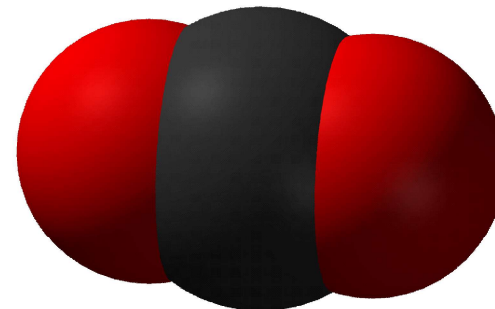
- Gli ossidi di Azoto $\text{NO}_2 - \text{NO}_x$

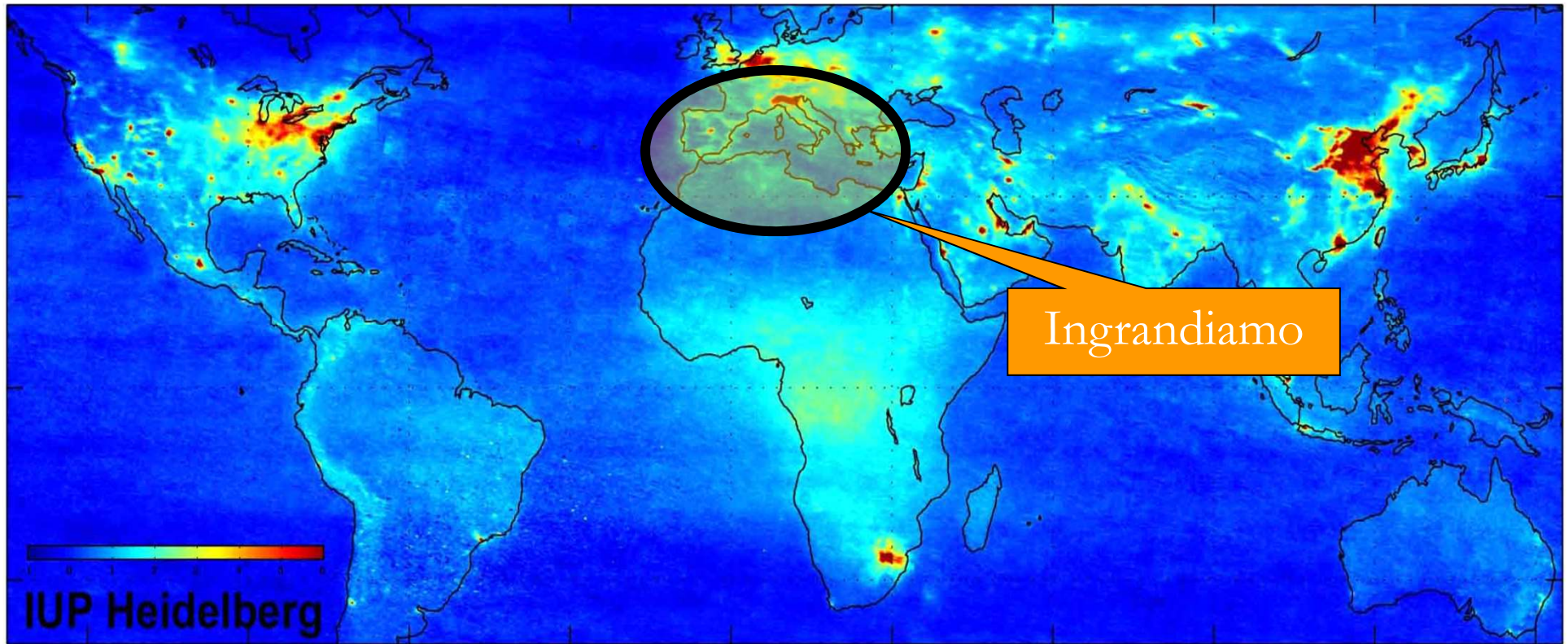


- L'ozono O_3



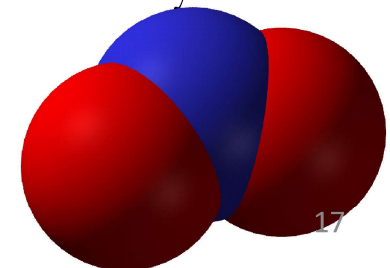
- L'anidride carbonica CO_2



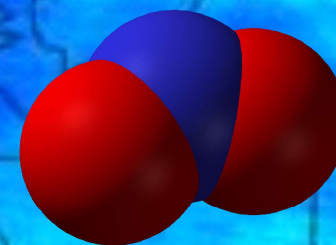


Description

A detail from a global image shows the European mean tropospheric nitrogen dioxide (NO₂) vertical column density (VCD) between January 2003 and June 2004, as measured by the SCIAMACHY instrument on ESA's Envisat. The scale is 10¹⁵ molecules/cm². Image produced by S. Beirle, U. Platt and T. Wagner of the University of Heidelberg's Institute for Environmental Physics.



IUP Heidelberg





Fonte: ARPAE

"Nebbia o smog?", si chiede appunto l'astronauta dell'Esa. Il quale ogni giorno invia istantanee mozzafiato del pianeta, in grado di mostrare, come in questo caso, gli effetti dell'inquinamento e della mano dell'uomo sull'ambiente che ci circonda dall'alto di un osservatorio speciale: lo Spazio.

CRONACA

19 ottobre 2017

Nespoli fotografa dallo Spazio la nube sul Nord Italia: nebbia o smog?

Source:
skytg24



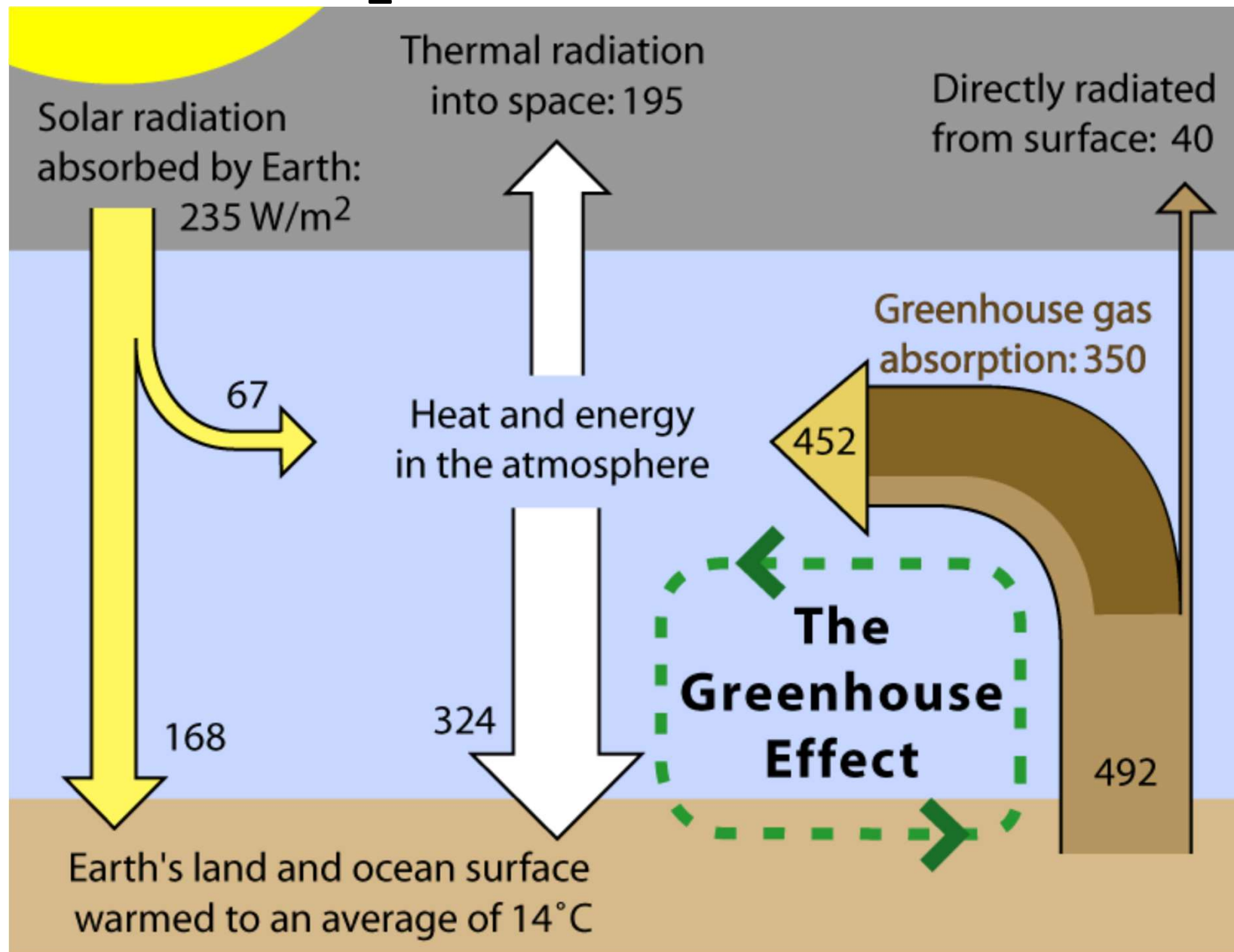
Paolo Nespoli ✓
@astro_paolo



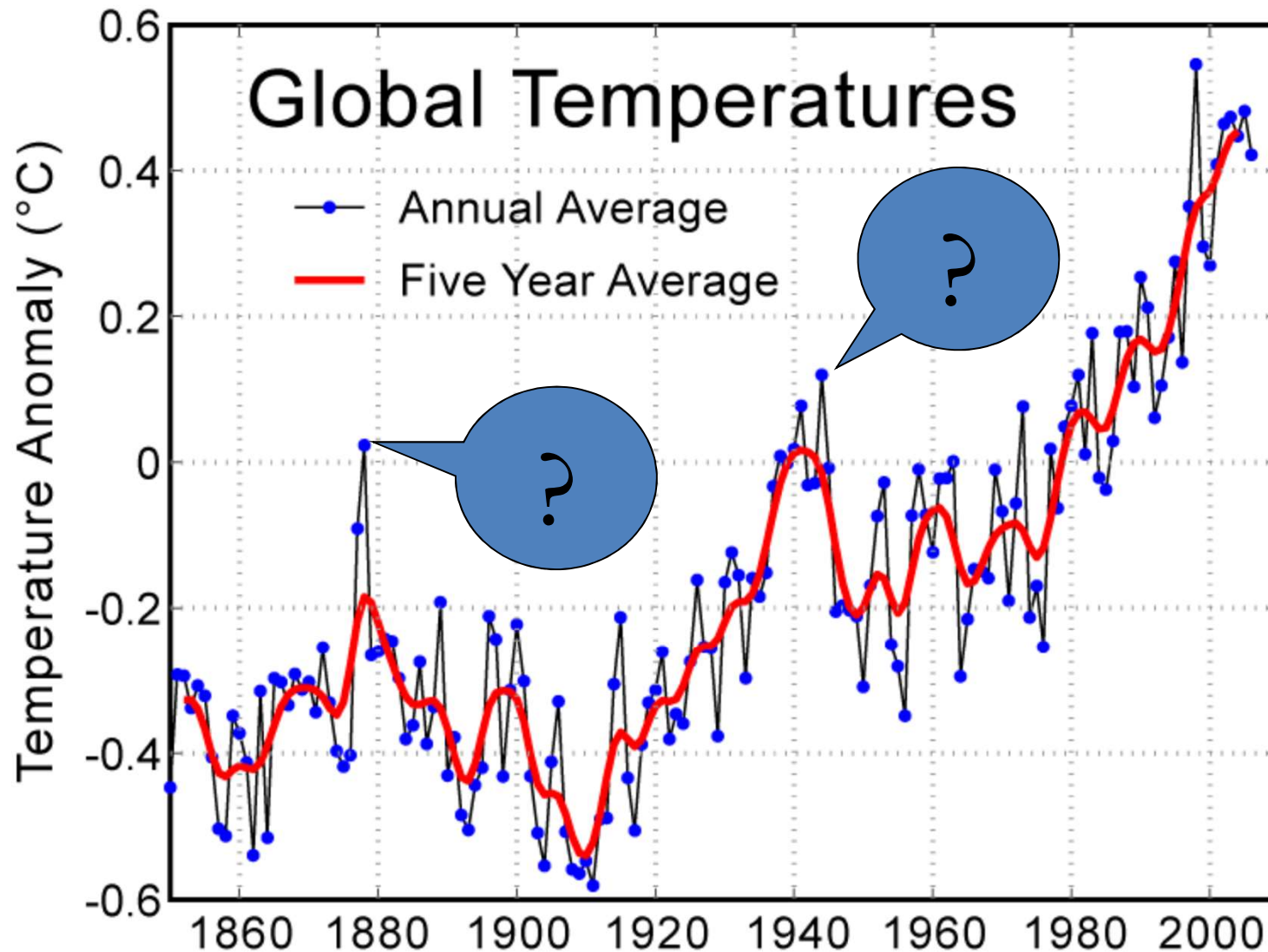
La Pianura Padana qualche ora fa... Nebbia o smog? [#VITAmision](#) [#Italia](#)

14:50 - 18 ott 2017

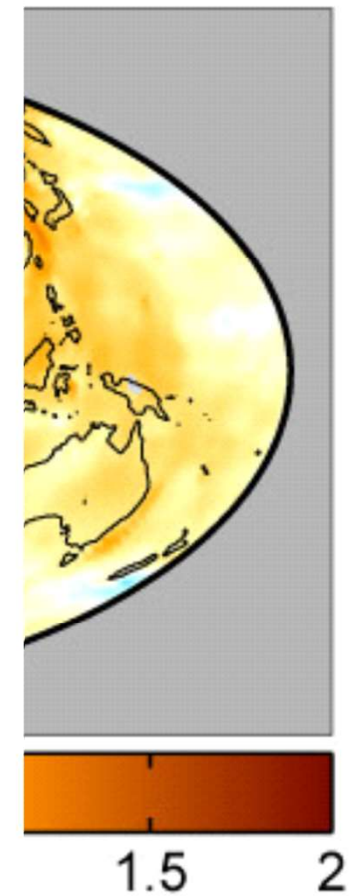
CO₂ e l' Effetto Serra



Mutamenti climatici



ures



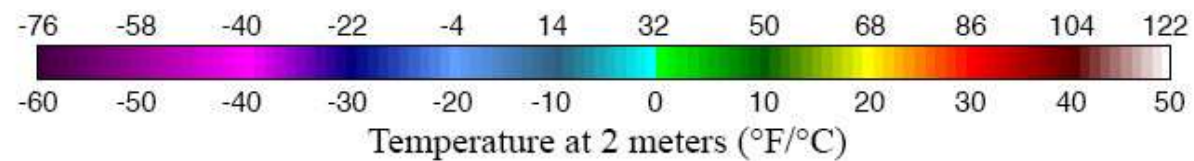
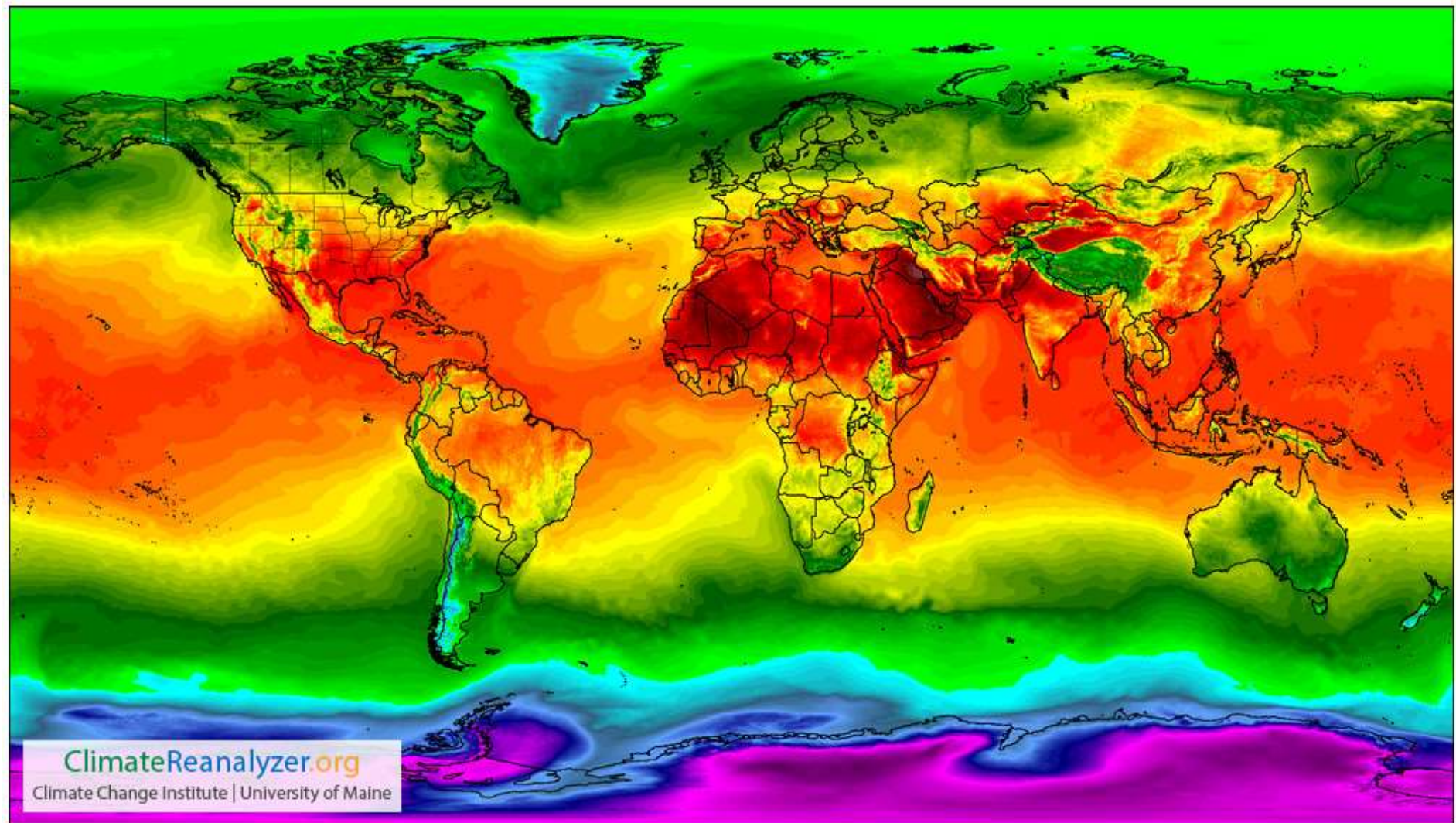
Immagini ...

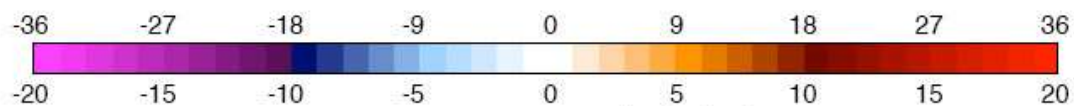
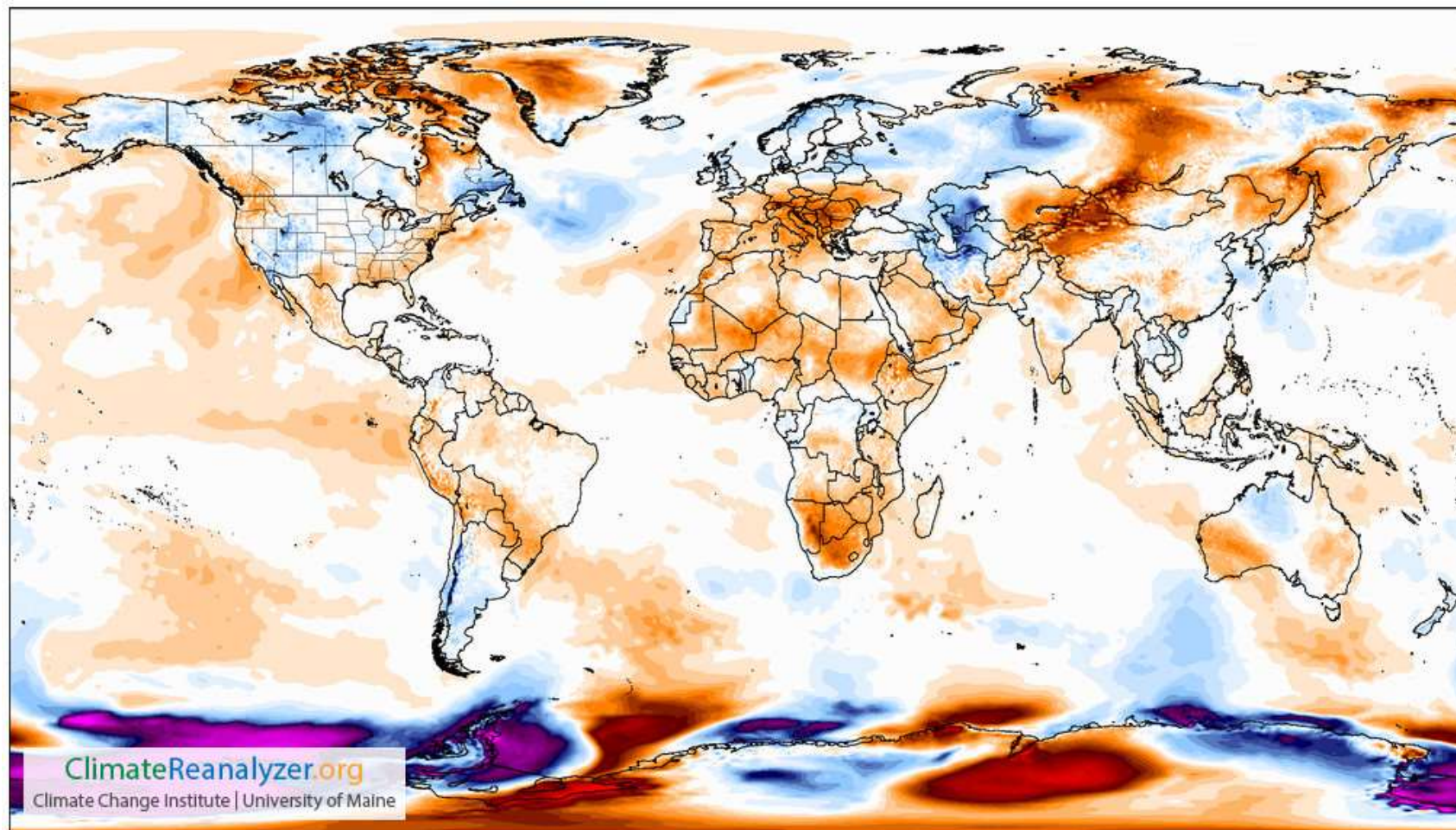


Vernagt glacier (Austria)

Temperature at 2 meters
NCEP GFS 0.25°x0.25°

Monday, Jul 20, 2015
Daily Average





Temperature Anomaly (°F/°C)

CFSR 1979-2000 Baseline

World
+ 0.29 °C

Northern Hemisphere
+ 0.43 °C

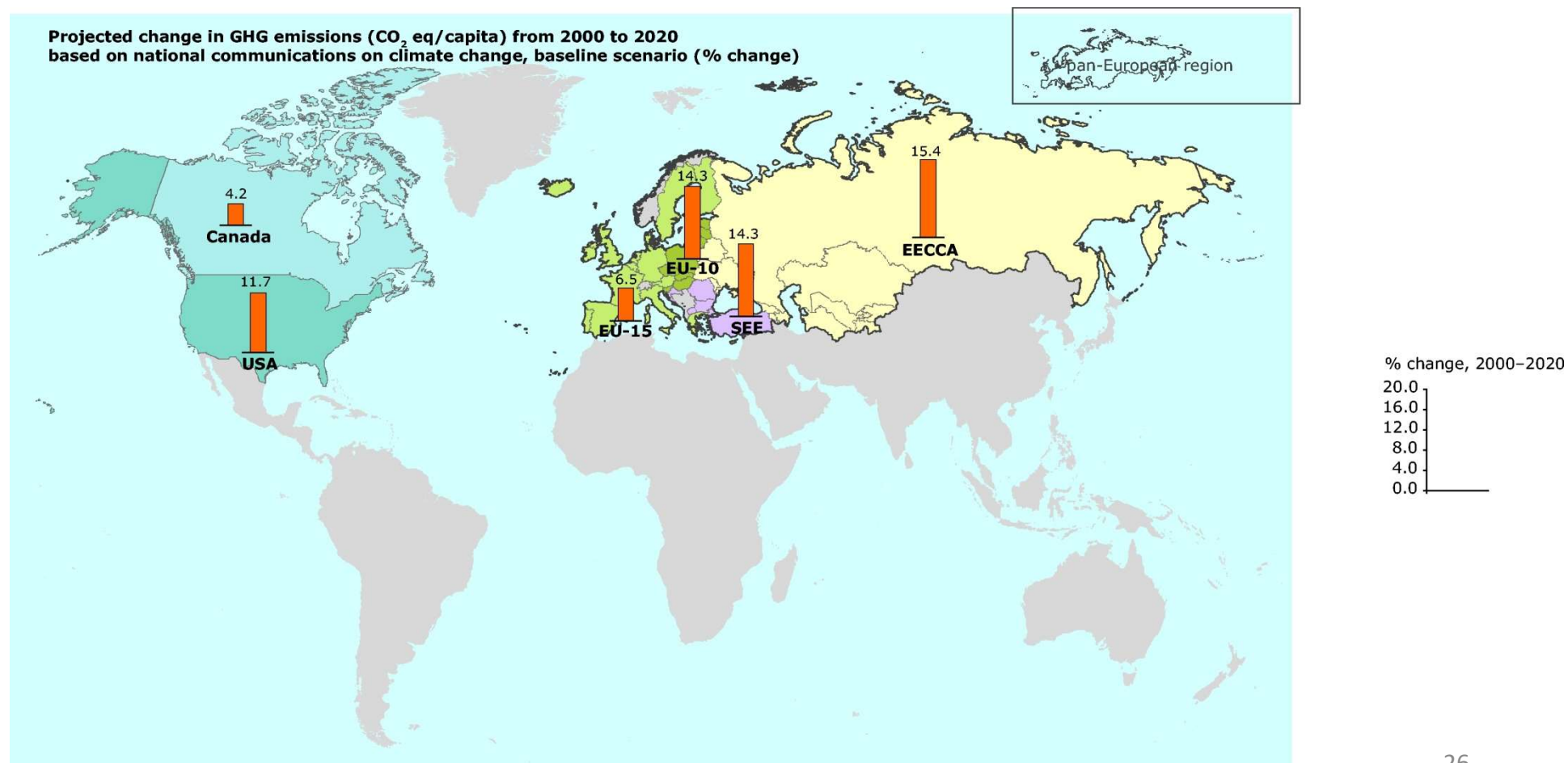
Arctic
+ 0.65 °C

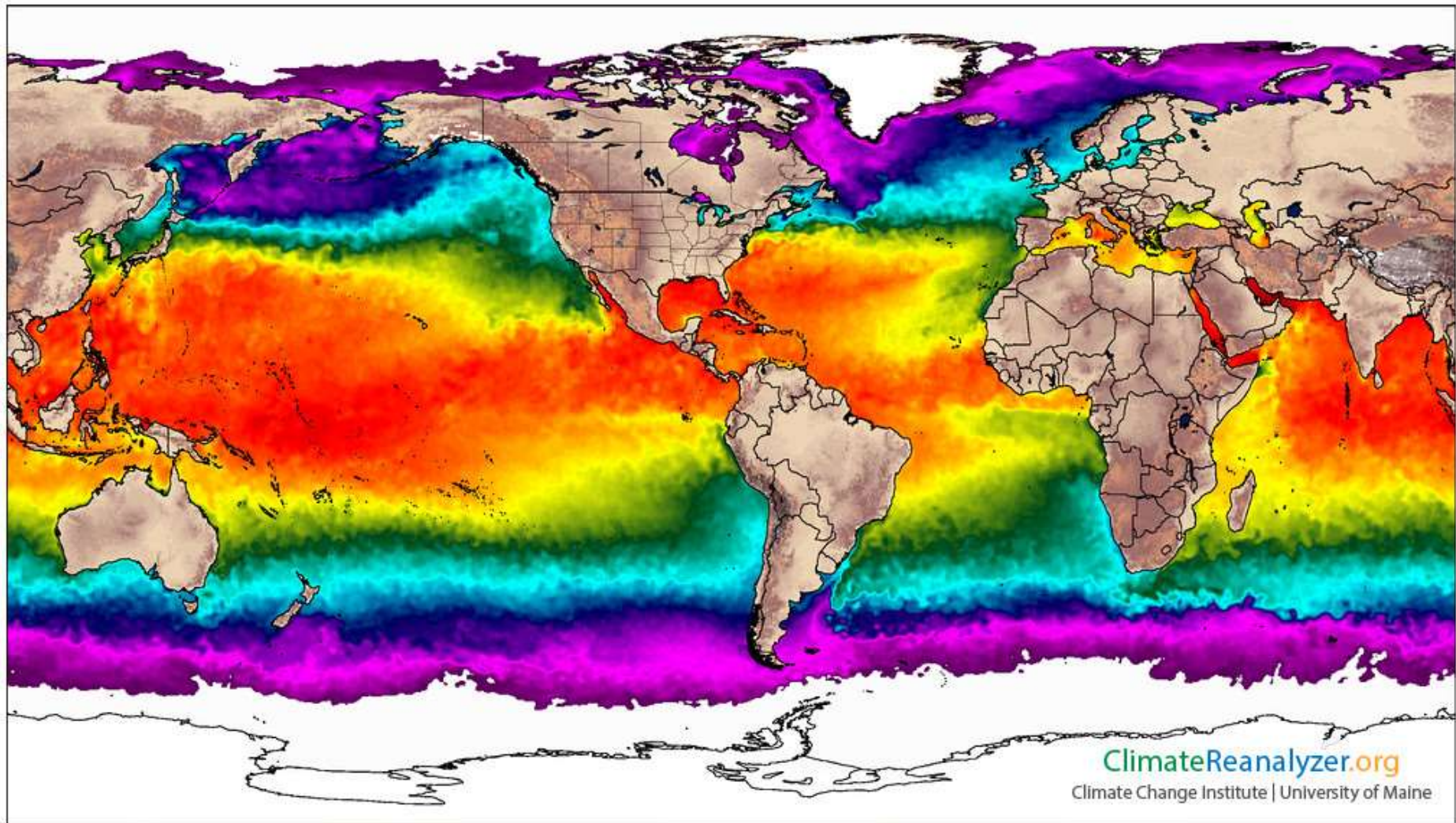
Tropics
+ 0.50 °C

Southern Hemisphere
+ 0.17 °C

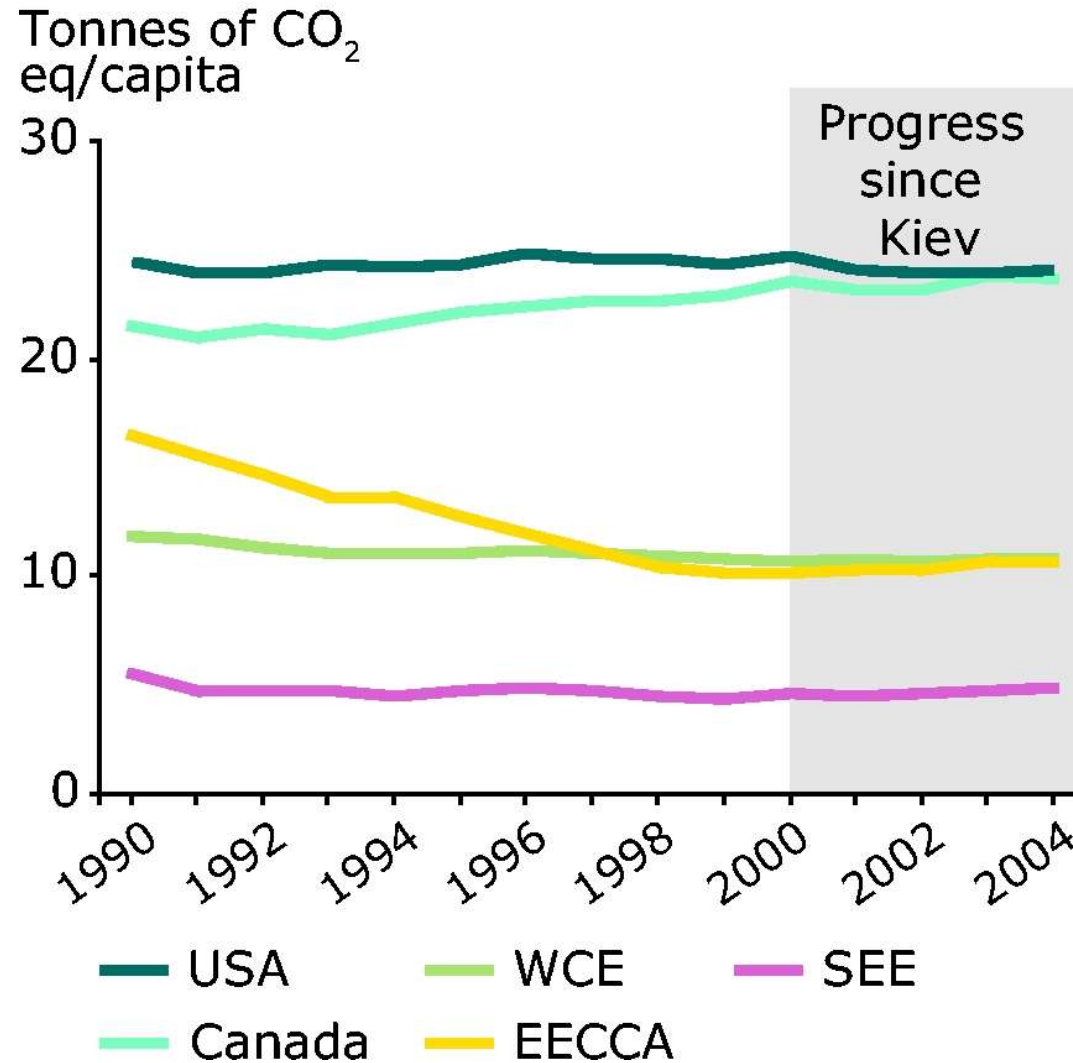
Antarctic
- 1.98 °C

Previsioni andamento CO₂ di lungo periodo (2000-2020)





Greenhouse gas emissions per capita

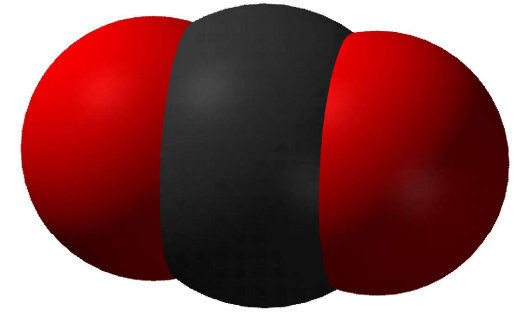


EECCA Eastern Europe, Caucasus and Central Asia

SEE South East Europe

WCE West Central Europe

L'Italia e la CO₂



- Rispetto al 1990 l'Italia ha aumentato di 64 milioni di tonnellate le emissioni di CO₂ (+12,3%), e solo dal 2003 al 2004 il salto è stato dell'1%, ovvero 5 milioni di tonnellate in più.
- Gli aumenti sono dovuti principalmente a trasporto su gomma, produzione di elettricità e calore, raffinazione. L'Italia, dopo Germania e Inghilterra, è il terzo paese in Europa a emettere più gas climalteranti, ma risulta essere l'unico fra questi che aumenta le emissioni.

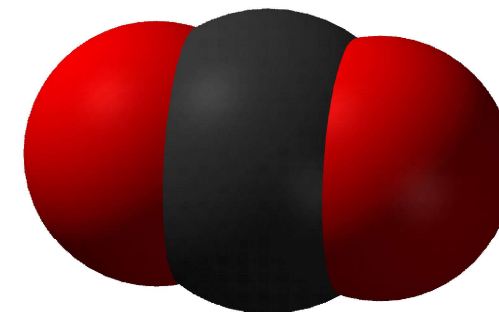
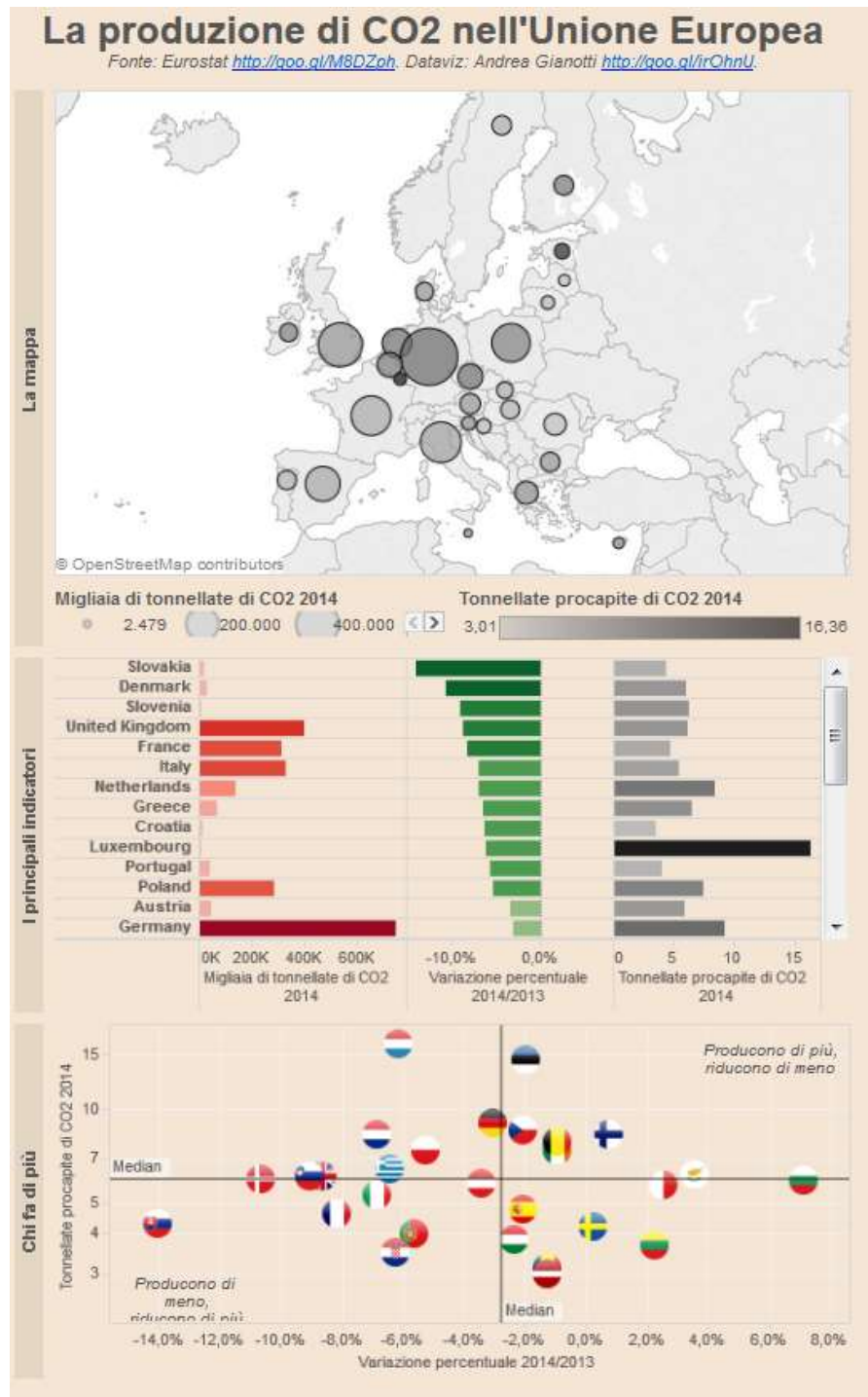
E' quanto emerge dai dati delle emissioni di anidride carbonica a livello europeo comunicati dall'Agenzia internazionale dell'energia (Iea) e l'Agenzia europea per l'Ambiente.

Un dato certamente positivo è che le emissioni, rispetto al 2006, sono diminuite, ma non tanto quanto la Direttiva europea sull'Emission Trading ha stabilito. Ciò significa che, continuando a mantenere il divario tra quote consentite e quote effettivamente emesse, l'anno prossimo ci si troverà a pagare una cifra pari a 700 milioni di euro. Ciò che risulta evidente dai dati pubblicati è che, da solo, il termoelettrico produce il 78% delle emissioni. ([Fonte: Greenpeace](#))

Diamo i numeri (in milioni di tonnellate):

TERMOELETTRICO	146,6
PRODUZIONE CEMENTO	31,4
RAFFINAZIONE	26,0
PRODUZIONE ACCIAIO	13,9
PRODUZIONE CARTA	5,0
PRODUZIONE VETRO	2,9
PRODUZIONE CERAMICA	0,6
TOTALE:	226,4

Oggi



Accordo di Parigi 30/11/2015

- **Cosa prevede**
- **Aumento della temperatura entro i 2°.** Alla conferenza sul clima che si è tenuta a Copenaghen nel 2009, i circa 200 paesi partecipanti si diedero l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale rispetto ai valori dell'era preindustriale. L'accordo di Parigi stabilisce che questo rialzo va contenuto "ben al di sotto dei 2 gradi centigradi", sforzandosi di fermarsi a +1,5°. Per centrare l'obiettivo, le emissioni devono cominciare a calare dal 2020.
- **Consenso globale.** A differenza di sei anni fa, quando l'accordo si era arenato, questa volta ha aderito tutto il mondo, compresi i quattro più grandi inquinatori: oltre all'Europa, anche la Cina, l'India e gli Stati Uniti si sono impegnati a tagliare le emissioni.
- **Controlli ogni cinque anni.** Il testo prevede un processo di revisione degli obiettivi che dovrà svolgersi ogni cinque anni. Ma già nel 2018 si chiederà agli stati di aumentare i tagli delle emissioni, così da arrivare pronti al 2020. Il primo controllo quinquennale sarà quindi nel 2023 e poi a seguire.
- **Fondi per l'energia pulita.** I paesi di vecchia industrializzazione erogheranno cento miliardi all'anno (dal 2020) per diffondere in tutto il mondo le tecnologie verdi e decarbonizzare l'economia. Un nuovo obiettivo finanziario sarà fissato al più tardi nel 2025. Potranno contribuire anche fondi e investitori privati.
- **Rimborsi ai paesi più esposti.** L'accordo dà il via a un meccanismo di rimborsi per compensare le perdite finanziarie causate dai cambiamenti climatici nei paesi più vulnerabili geograficamente, che spesso sono anche i più poveri.

Critiche

- Partenza troppo prorogata. Secondo molti è rischioso stabilire nel 2018-2023 la prima revisione degli obiettivi nazionali sulla quantità di emissioni: se infatti il mondo continua a inquinare come sempre per altri tre anni, a quel punto sarà impossibile raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi.
- Nessuna data per l'azzeramento delle emissioni. Non è stato fissato un calendario che porti alla progressiva, ma totale, sostituzione delle fonti energetiche fossili. La richiesta degli ambientalisti era quella di arrivare a una riduzione del 70 per cento rispetto ai livelli attuali intorno al 2050, e raggiungere le emissioni zero nel decennio successivo.
- Potere ai produttori di petrolio. I produttori di petrolio e gas – tanto le imprese quanto i paesi – si sono opposti e hanno ottenuto che non si specificasse una data per la decarbonizzazione dell'economia.
- I controlli saranno autocertificati. I paesi più industrializzati volevano che fossero gli organismi internazionali a controllare se ogni paese rispetta le sue quote di emissioni; gli emergenti (soprattutto la Cina) hanno chiesto e ottenuto, invece, che ogni stato verifichi le sue.
- Nessun intervento su aerei e navi. Le emissioni di un volo tra Pechino e Roma, per esempio, sono per definizione internazionali e nessun paese vuole conteggiarle tra le sue. È per questo, ma anche per il potere delle compagnie, che ancora una volta i gas di scarico di aerei e navi sfuggono a ogni controllo.

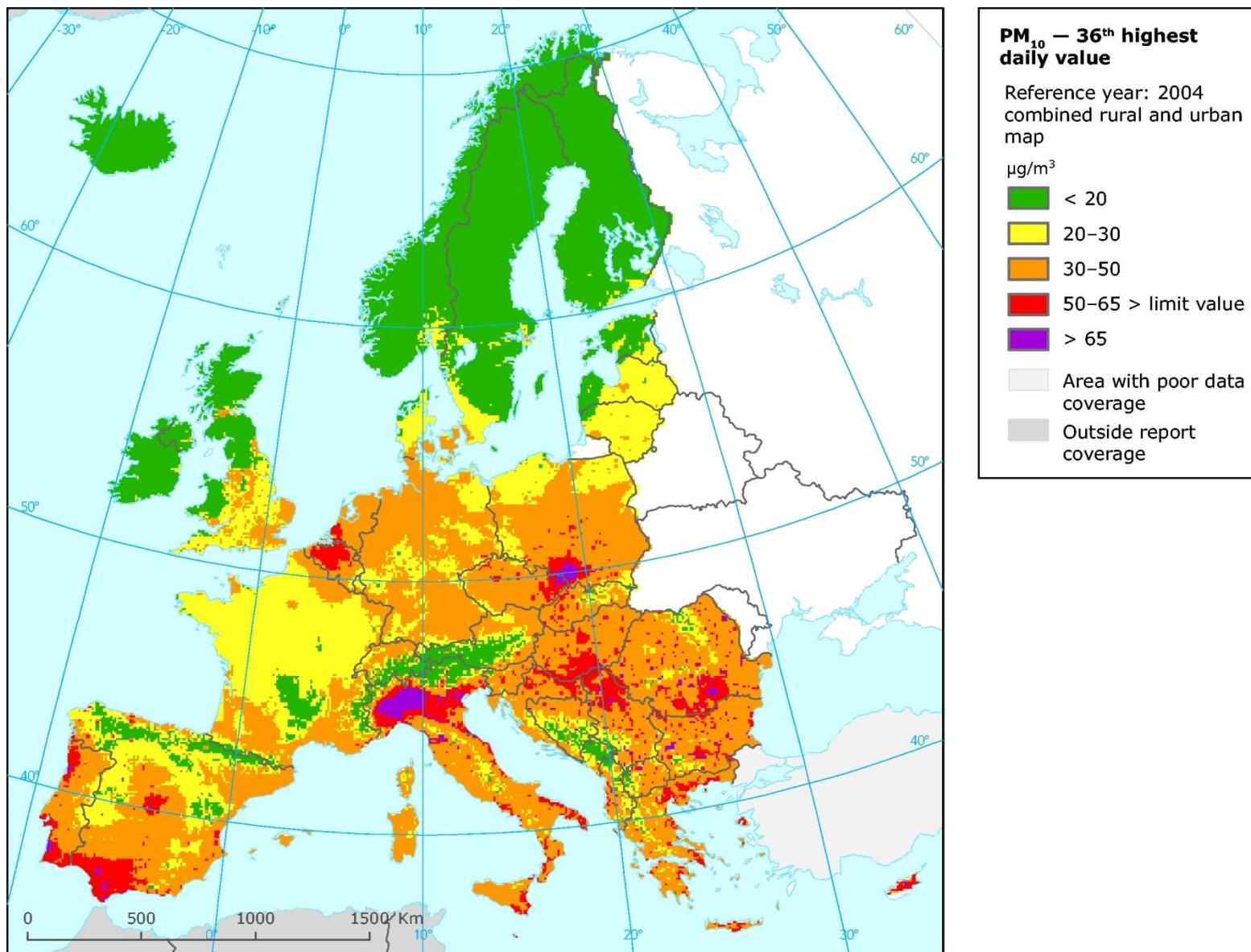
Complicazioni ...

- Sul raggiungimento del 20% di energia elettrica da fonti rinnovabili vi sono poi alcune valutazioni pratiche dove si evidenzia che se tale produzione fosse solo solare e eolica non sarebbe gestibile con le attuali tecnologie dalla rete e pertanto si ritiene indispensabile incentivare soprattutto le piccole cogenerazioni diffuse sul territorio e costanti e gestibili entro certi limiti se necessario; molti esperti ritengono che in alcuni territori forse è meglio sopperire con un impegno massiccio sul termico civile e compensare così il risparmio dei combustibili fossili.
- Per i trasporti non vi è solo un problema di riduzione della CO₂ ma anche di PM e altri inquinanti che hanno costi sanitari e sociali elevatissimi; si consiglia pertanto nell'immediato di liberare notevoli quantità di metano da usi non nobili come il riscaldamento per impiegarli soprattutto nel trasporto urbano.

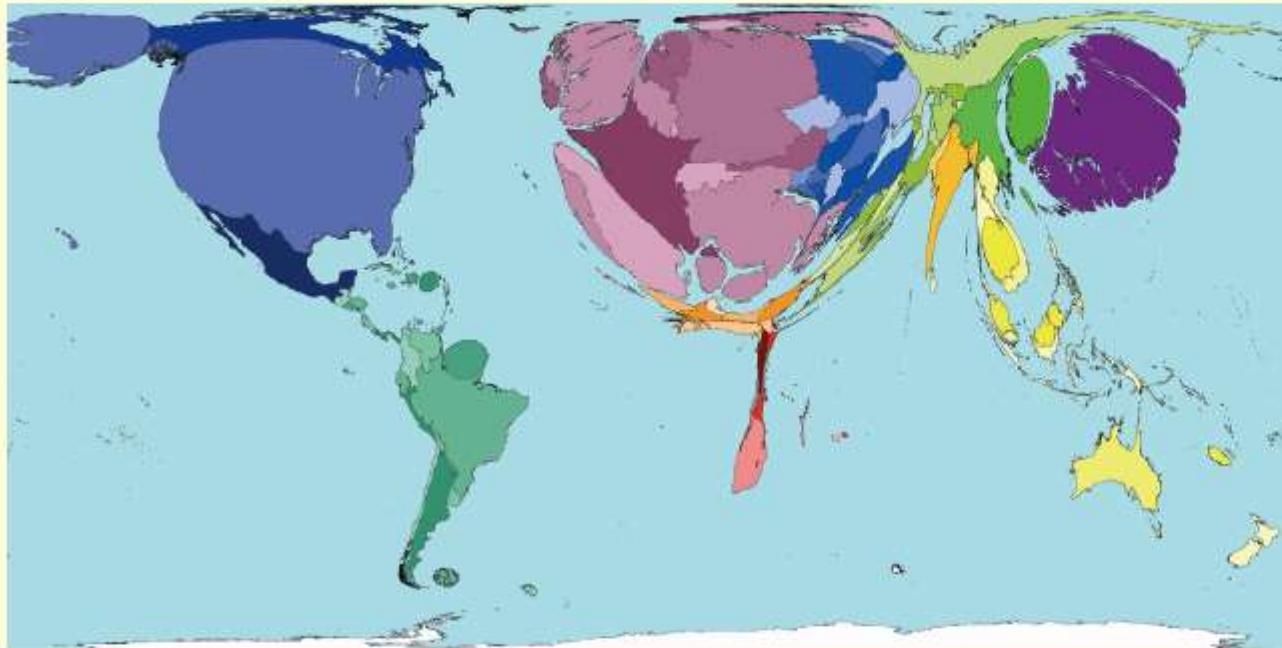
Problemi ... (feb. 2016)

- Negli Stati Uniti la corte suprema blocca il piano di Barack Obama per ridurre le emissioni di anidride carbonica entro il 2030. La corte ha stabilito che il piano non potrà essere applicato fino a che non saranno risolte tutte le controversie giuridiche in corso.
- Il progetto, alla base anche degli accordi di Parigi del dicembre del 2015, prevede che gli Stati Uniti taglino del 32 per cento le emissioni entro il 2030 e investano nelle fonti rinnovabili. Ma 27 stati e diverse aziende private sono ricorse in tribunale sostenendo che la legge viola la sovranità dei singoli stati.

Distribuzione delle PM_{10} in Europa



Passenger Cars



In 2002 there were 590 million cars in the world. That is one for every ten people. There are 140 million cars in the United States and 55 million in Japan. This contrasts with just nine million cars in China and 6 million in India.

Western European territories dominate the top ten list of the most cars per person. New Zealand, however, is at the top of this list, with 61 cars per hundred people. As 23% of the population of New Zealand are under 14 years old, that is almost a car per person for everyone old enough to drive. In contrast, in the Central African Republic, Bangladesh and Tajikistan there is one car for every 2000+ people.

Territory size shows the proportion of all cars in the world that are found there.



Land area

Technical notes

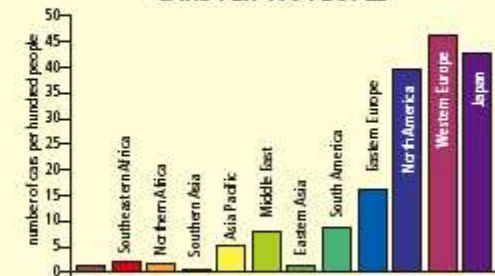
- Data source: World Bank, World Development Indicators, 2005. Data are from 2002.
- World Bank passenger car data includes road motor vehicles which carry up to 9 people. This data does not include two-wheelers.
- See website for further information.

MOST AND FEWEST CARS

Rank	Territory	Value	Rank	Territory	Value
1	New Zealand	61.3	191	Afghanistan	0.16
2	Luxembourg	57.6	192	Chad	0.15
3	Iceland	56.1	193	Nepal	0.10
4	Canada	55.9	194	Ethiopia	0.10
5	Italy	54.2	195	Armenia	0.09
6	Germany	51.6	196	Somalia	0.08
7	Switzerland	50.7	197	Myanmar	0.06
8	Malta	50.5	198	Central African Republic	0.05
9	Austria	49.4	199	Bangladesh	0.05
10	Australia	49.3	200	Tajikistan	0.04

passenger cars per hundred people

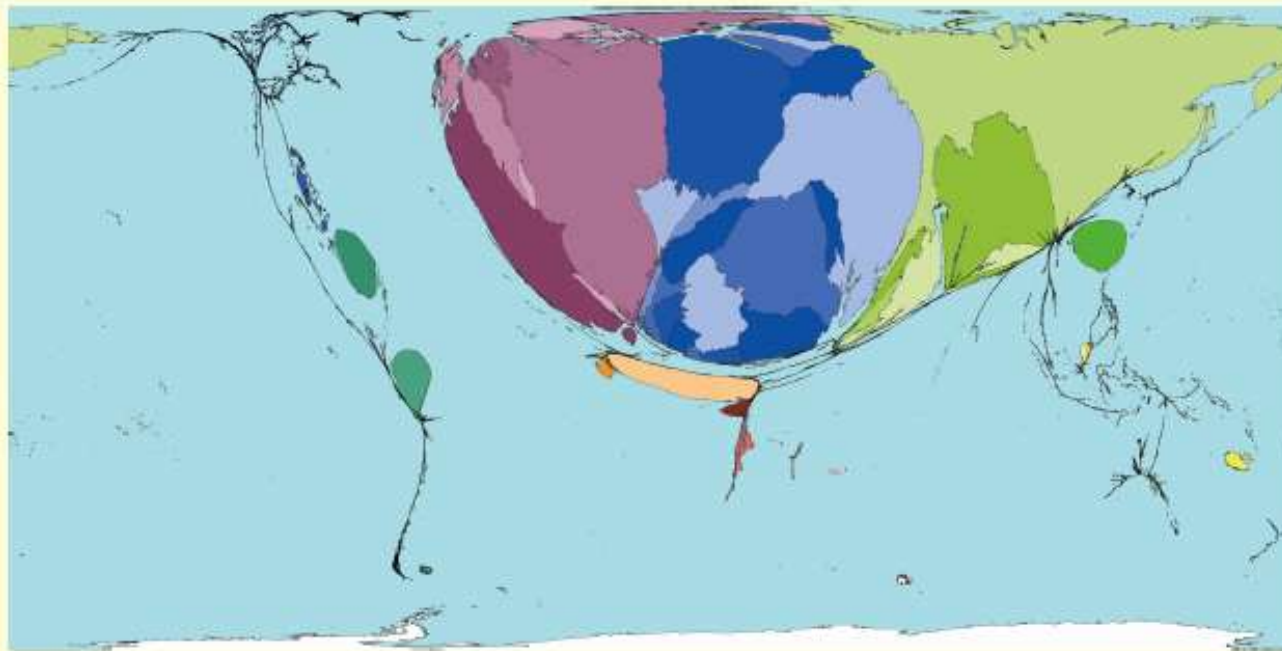
CARS PER 100 PEOPLE



"... the car still defines a lifestyle. Americans still buy cars by the millions, whether they are in gridlocked LA or in the middle of Kansas miles from the nearest town."

Paul Harris, 2006

Carbon Emissions Decrease



Between 1980 and 2000, roughly 58 territories decreased their annual carbon dioxide emissions. Together these territories reduced annual emissions by 1.9 billion tonnes; carbon emission increases from other territories were 3.5 times greater than this decrease.

Almost half of the decrease was in territories formerly in the Union of Soviet Socialist Republics, followed by Germany at 15%, Poland at 8%, and France at 6%. Decline in industrial production and factory closure contributed to some decreases. Nevertheless, the Russian Federation emitted the third largest quantity of carbon dioxide in 2000.

Territory size shows the proportion of all territory level decreases in carbon dioxide emissions between 1980 and 2000, that occurred there.



Land area

Technical notes

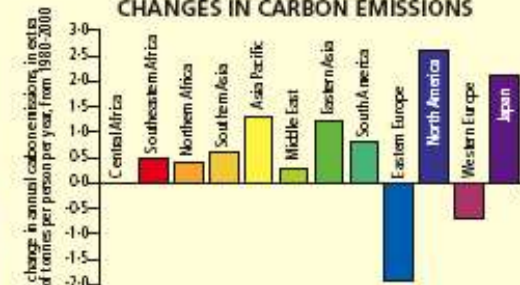
- Data are from the United Nations Development Programme's 2004 Human Development Report.
- *The denominator used is population in 2002, so that change shown is simply emissions.
- See website for further information.

LARGEST DECREASES IN CARBON EMISSIONS

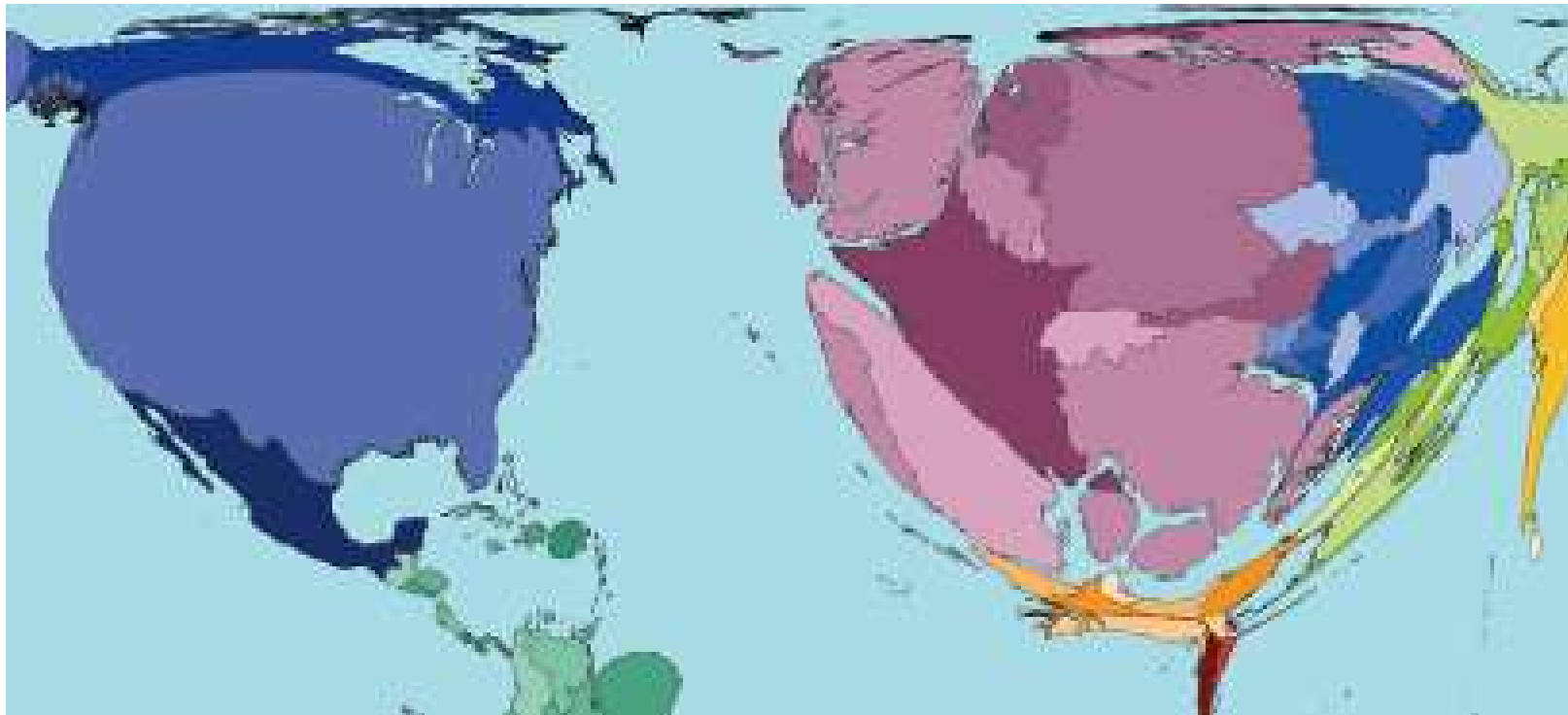
Rank	Territory	Value	Rank	Territory	Value
1	Bahamas	21.6	11	Poland	3.8
2	Luxembourg	9.5	12	Germany	3.5
3	Kazakhstan	7.7	13	Denmark	3.4
4	Estonia	6.7	14	Russian Federation	3.3
5	Puerto Rico	4.6	15	Azerbaijan	3.3
6	Brunei Darussalam	4.5	16	Belgium	2.8
7	Romania	4.4	17	Republic of Moldova	2.8
8	Serbia & Montenegro	4.3	18	Sweden	2.8
9	Ukraine	3.9	19	Belarus	2.7
10	Bulgaria	3.9	20	Lithuania	2.7

decrease in carbon emissions from 1980 to 2000, in tonnes per person in 2002*

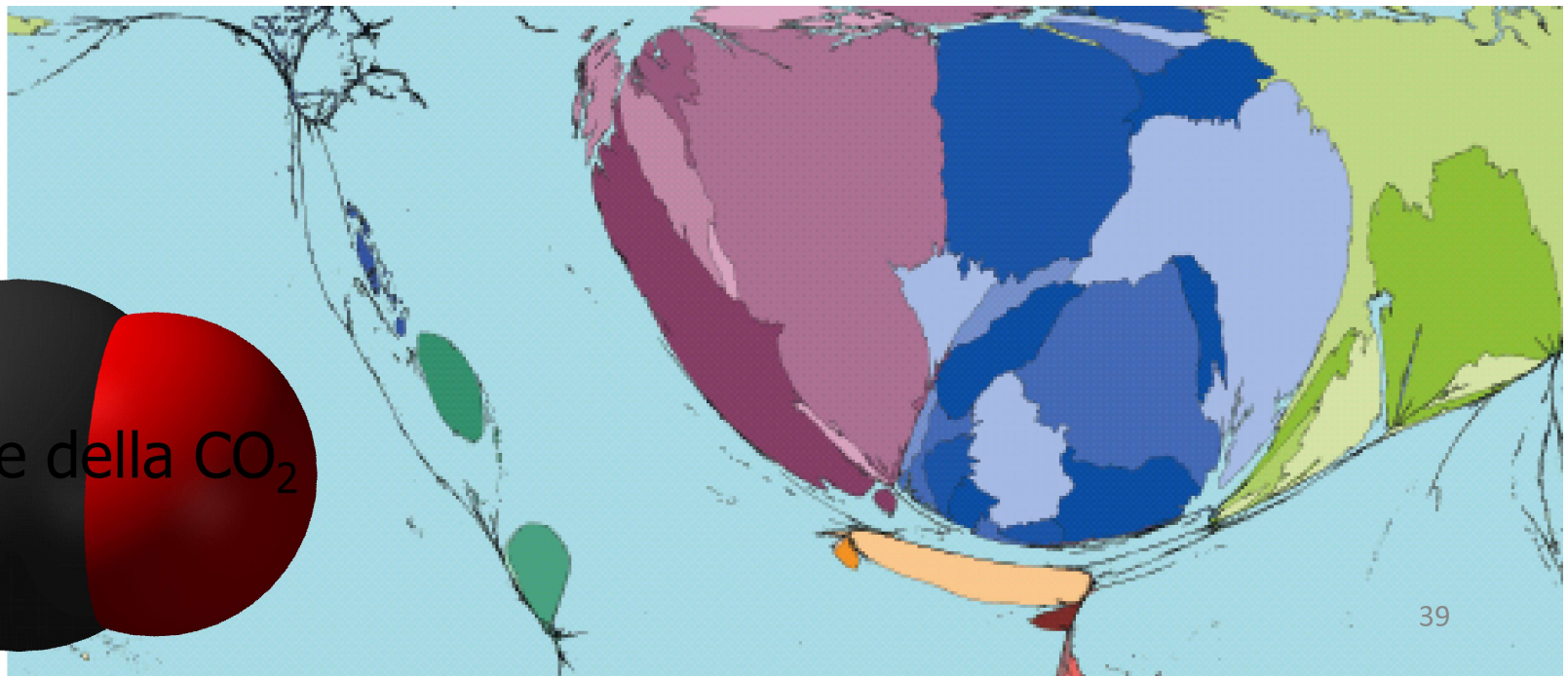
CHANGES IN CARBON EMISSIONS



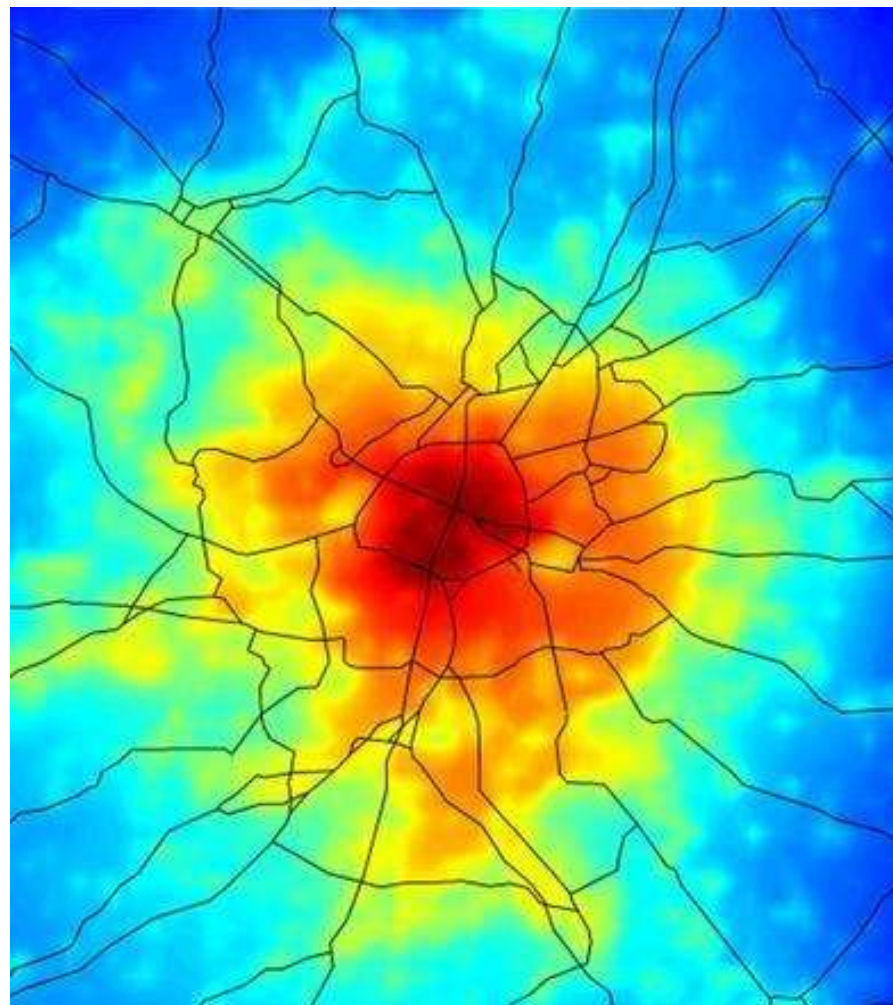
"... we don't think really about what's going to happen 20 years from now ..." Mirjam Lablans, 2006



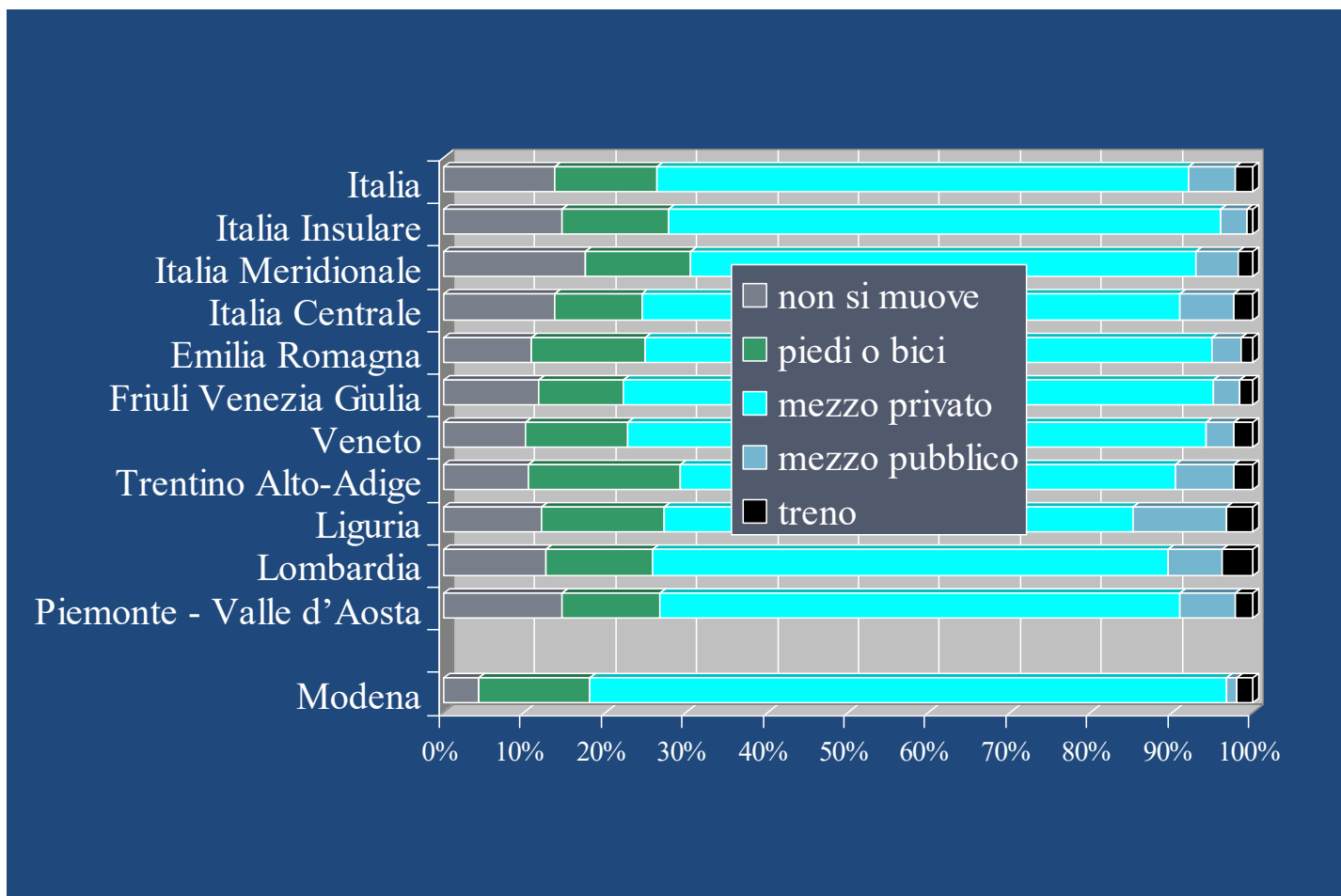
Auto



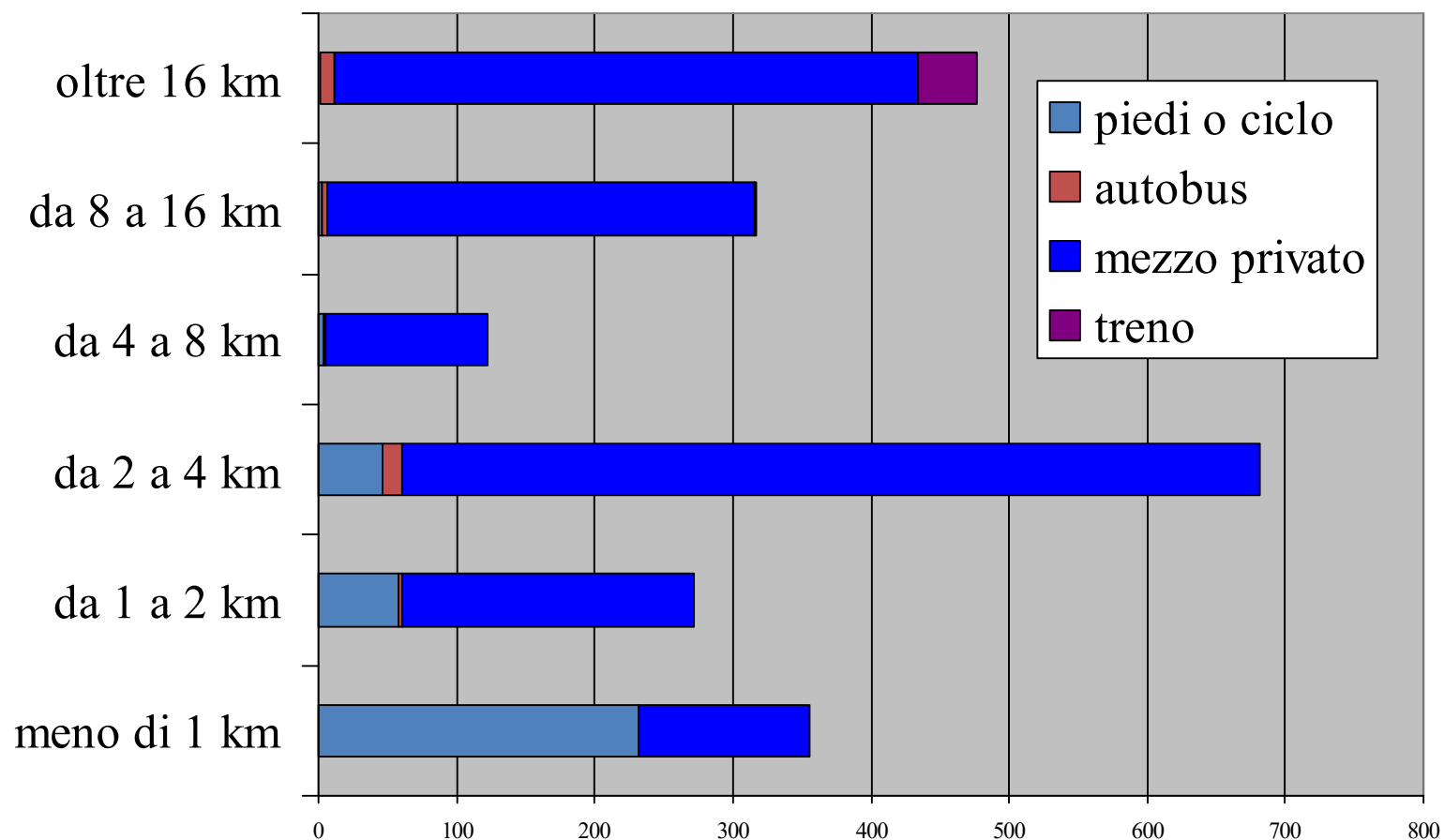
Città e bolle di calore (Parigi 2011)



Modalità di movimento per regione e area



Distanza e mezzi utilizzati (FL)



Gent, Belgio 2007



10/06/2007

Un concetto chiave: Sostenibilità

- *Sostenibile è un sistema in grado di riprodurre/rigenerare tutte le risorse impiegate nei processi economici che lo caratterizzano, rispettando i tempi naturali necessari alla loro rigenerazione, in modo da mantenere o aumentare le capacità delle risorse stesse*

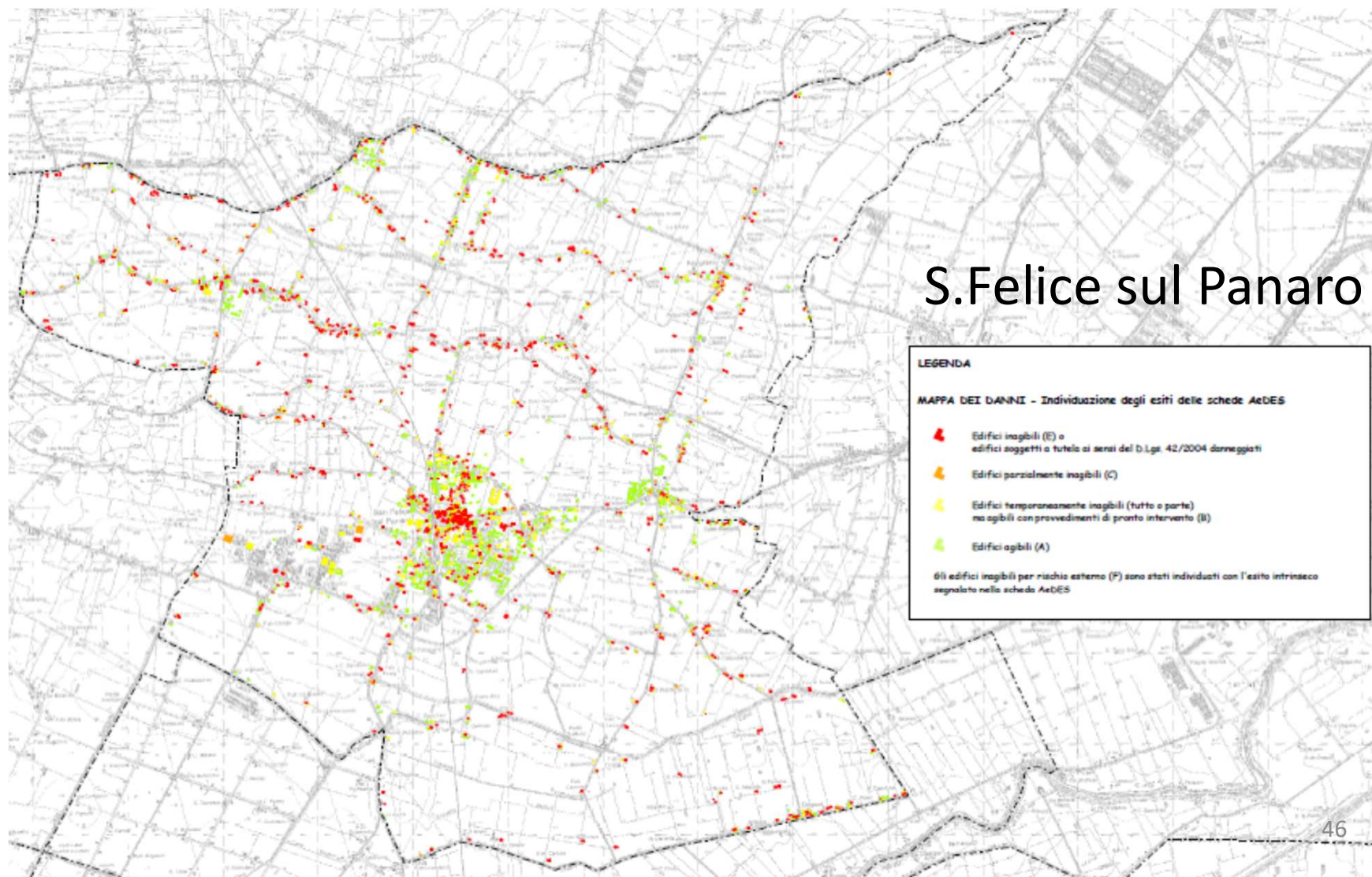
Lemmi:

- è sostenibile un processo/impresa che copre, o riconosce come diritti di terzi, i costi (diretti e indiretti) dell'uso di risorse necessarie alla sua attività;
- un'azione è innovativa solo se è sostenibile, quindi se aumenta la capacità/potenzialità delle risorse che usa e se non danneggia/riduce le potenzialità di altre risorse.
- aumentare il grado di equità distributiva di un sistema economico corrisponde ad un'azione innovativa perché migliora la capacità delle risorse, aumentando le potenzialità del sistema.
- La possibilità di raggiungere e mantenere l'equità distributiva rappresenta una misura non distorta della resilienza del sistema.

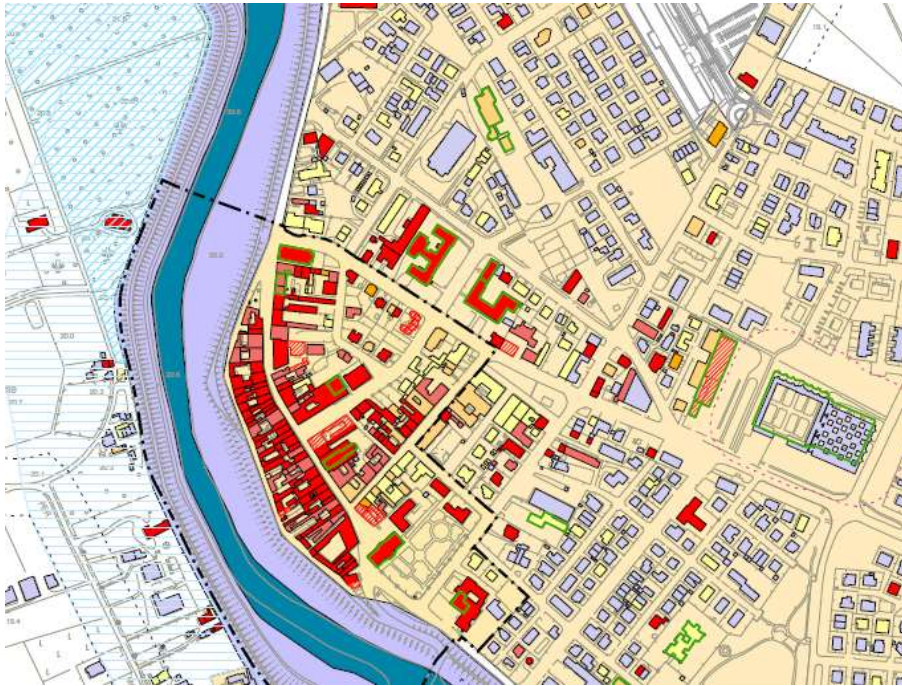
L'ambiente come bene comune

ASSETTI SOCIALI ED EFFETTI DEGLI EVENTI ESTREMI: IL TERREMOTO

Gli effetti sociali degli Eventi Estremi: ovvero, la fortuna è cieca ma ...



Gli effetti sociali degli Eventi Estremi: ovvero, la fortuna è cieca ma ...



Analisi delle Aree

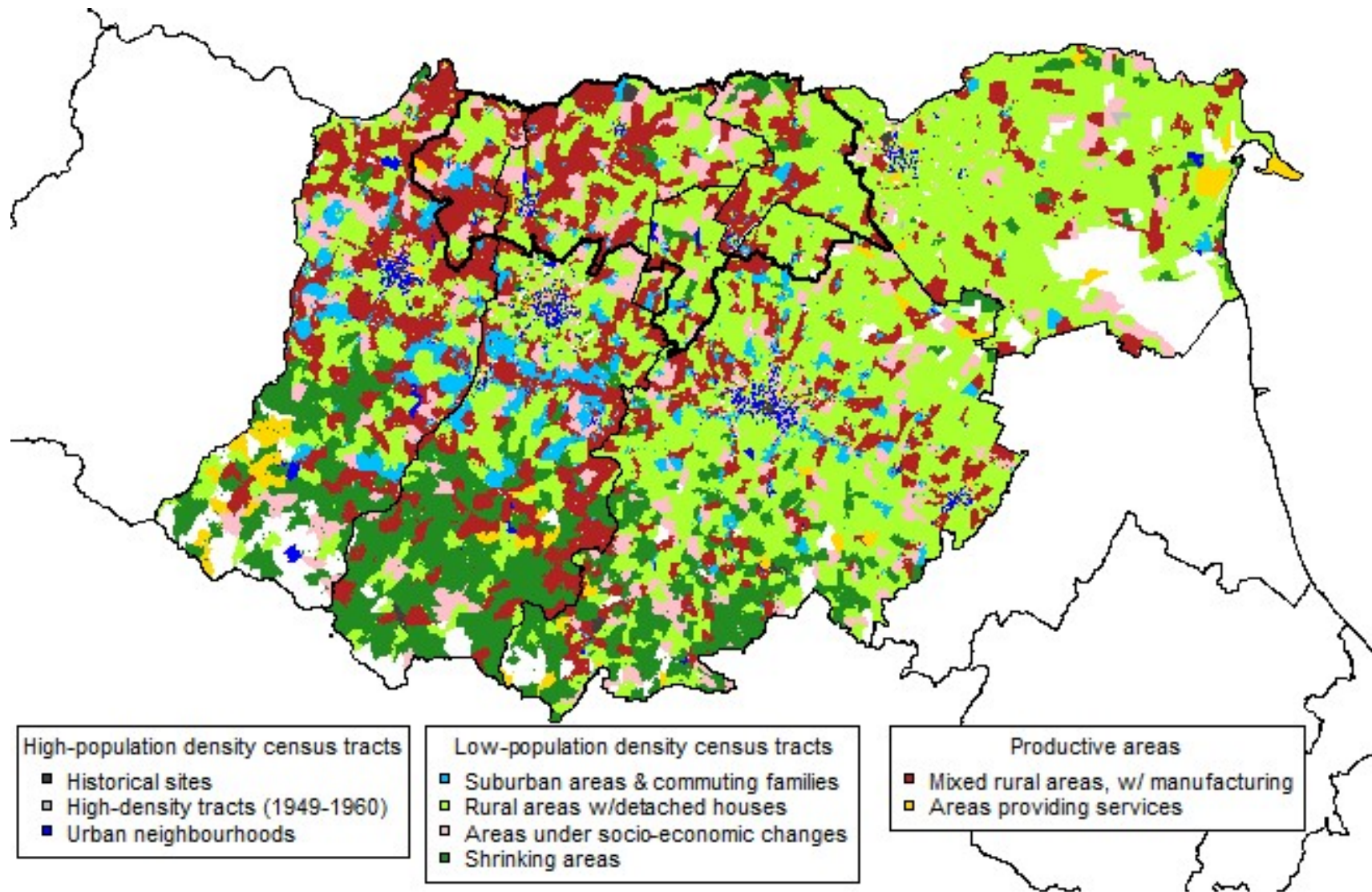
Profili delle diverse tipologie di gruppi

Cluster	1	2	3	4	5	6	7	8	9
		High-density tracts (1949-1960)	Urban neighbourhoods	Sub-urban areas commuting families	Rural areas detached houses	Areas socio-economic changes	Shrinking areas	Mixed rural areas manufacturing activities	Areas providing services
Description	Historical sites								
Old Age people	0.194	0.272	0.254	0.192	0.231	0.210	0.325	0.222	0.000
Young Age people	0.111	0.111	0.125	0.149	0.122	0.141	0.061	0.135	0.000
Foreigners	0.159	0.156	0.089	0.074	0.053	0.243	0.038	0.096	0.000
Single-person households	0.479	0.456	0.351	0.288	0.292	0.333	0.405	0.271	0.000
Higher education	0.555	0.466	0.472	0.399	0.395	0.358	0.288	0.353	0.000
Unemployment rate	0.061	0.065	0.051	0.044	0.040	0.110	0.023	0.045	0.000
Commuters	0.106	0.098	0.117	0.335	0.215	0.172	0.152	0.229	0.000
Residential buildings	0.800	0.825	0.861	0.908	0.857	0.783	0.862	0.772	0.000
Owned dwellings	0.474	0.620	0.715	0.768	0.752	0.577	0.719	0.727	0.000
Empty dwellings	0.256	0.107	0.114	0.112	0.198	0.230	0.604	0.215	0.000
Pre-1919 buildings	0.684	0.015	0.038	0.060	0.198	0.176	0.225	0.153	0.000
1949-1960 buildings	0.084	0.711	0.124	0.071	0.195	0.227	0.148	0.152	0.000
Single-family detached homes	0.118	0.082	0.147	0.207	0.503	0.385	0.544	0.470	0.000
High-rise buildings	0.792	0.865	0.783	0.551	0.262	0.436	0.401	0.311	0.000
Dwelling surface	94.108	86.115	102.044	101.899	122.721	104.819	95.478	119.610	0.000
Buildings' state of maintenance	0.087	0.040	0.035	0.062	0.121	0.333	0.166	0.141	0.000
Density	11417.5	15319.3	8839.3	4550.6	1640.5	3615.7	673.6	1190.8	0.0
Employment (density)	3894.8	2759.0	1484.2	689.4	408.7	1069.8	375.5	920.7	1697.2
Size of local units	12.365	2.099	2.168	2.091	1.982	2.832	1.736	6.175	4.295
Manufacturing	0.076	0.048	0.069	0.090	0.028	0.070	0.035	0.662	0.102
# census tracts	942	756	3635	2038	6110	1992	1603	1906	813
Population	105,526	137,694	604,927	672,017	498,257	184,811	74,650	251,836	0
Area	43.37	15.75	143.27	495.73	4831.50	939.22	1626.54	2271.18	235.21

Source: authors' elaboration

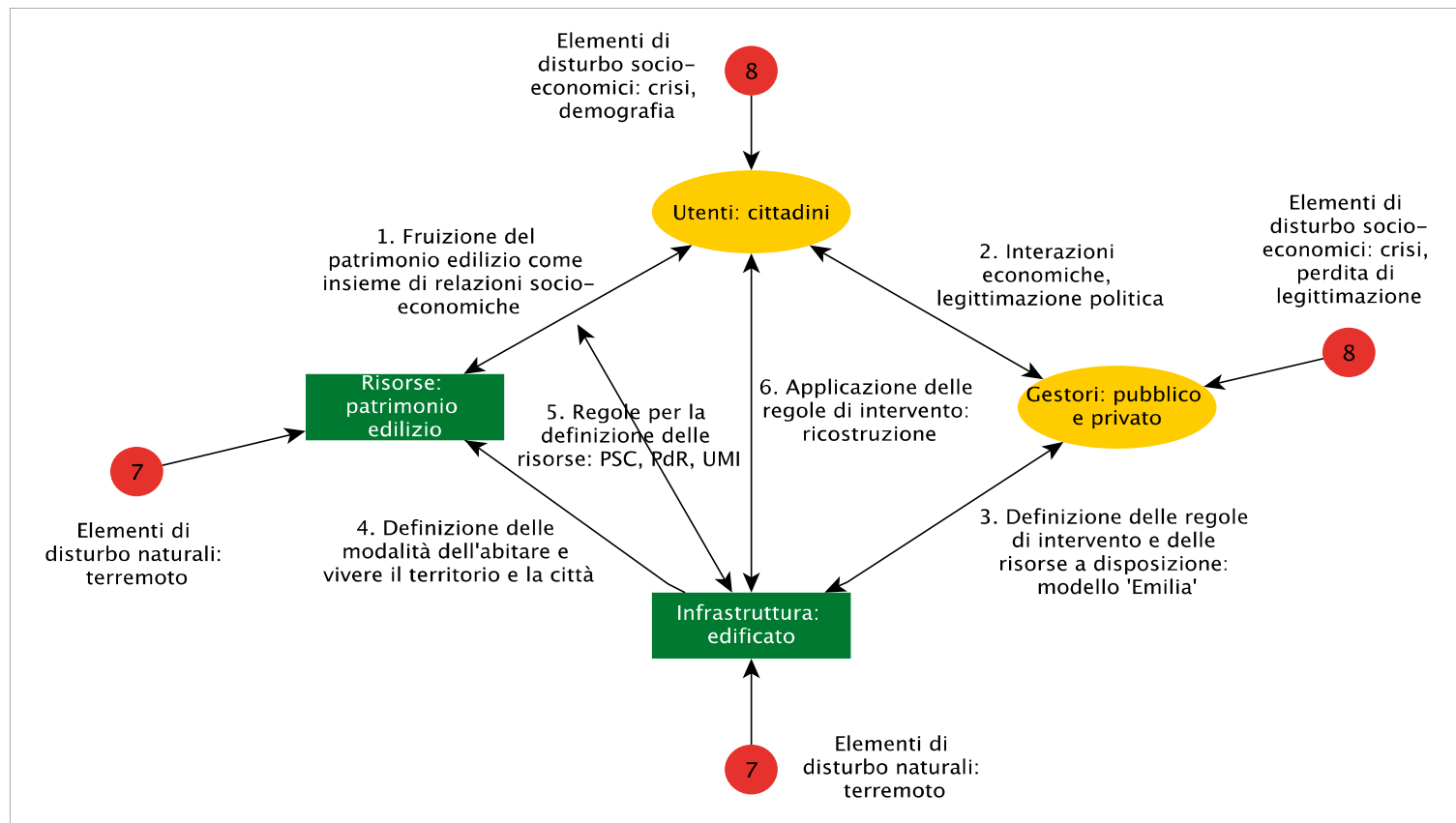
Analysing the Affected Area

Results of the CA: spatial distribution



«abitare» come bene comune

L'abitare come *sistema socio-ecologico*: il campo di forze determina la resilienza del sistema, sollecitata da shock esterni

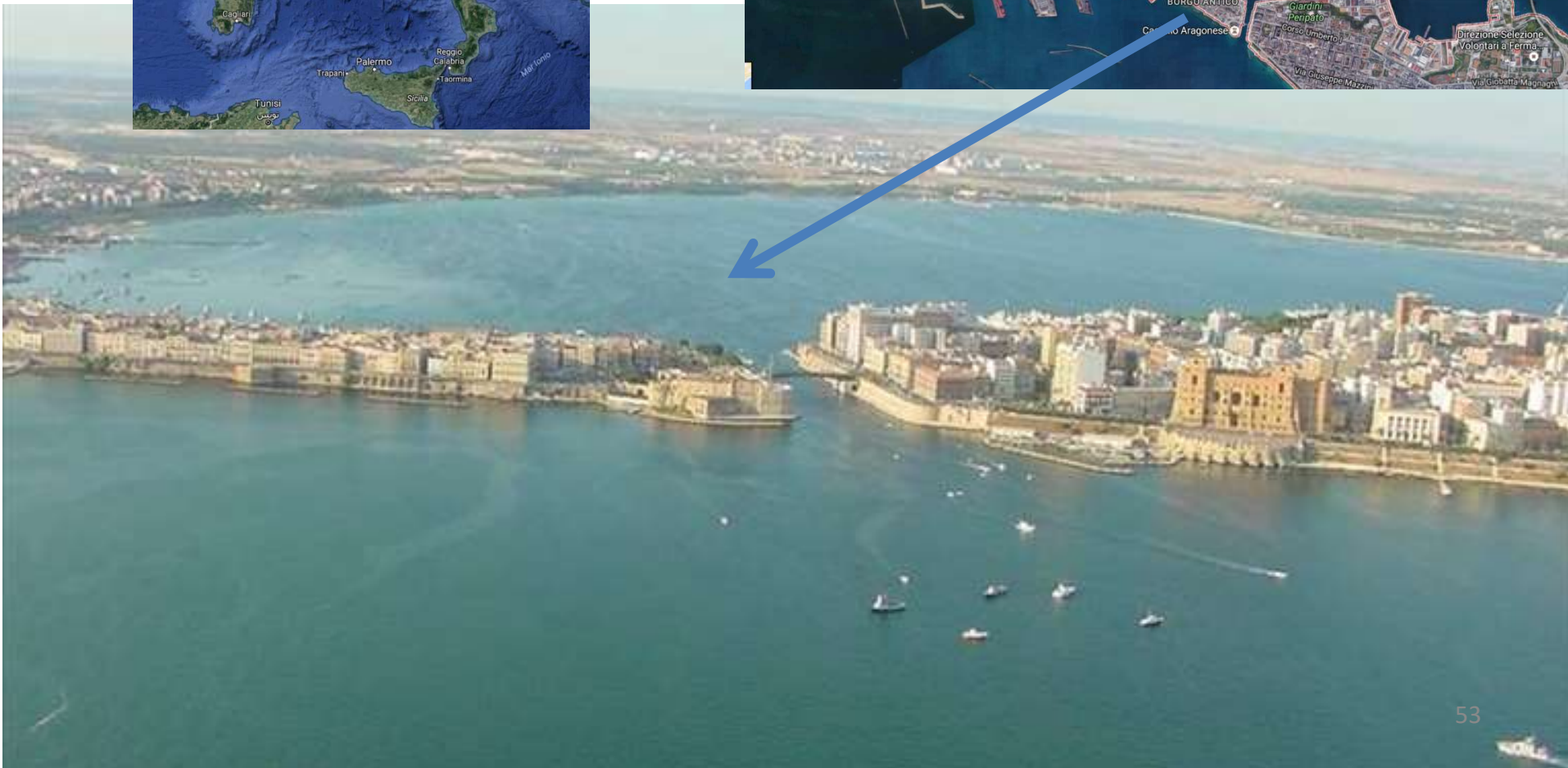
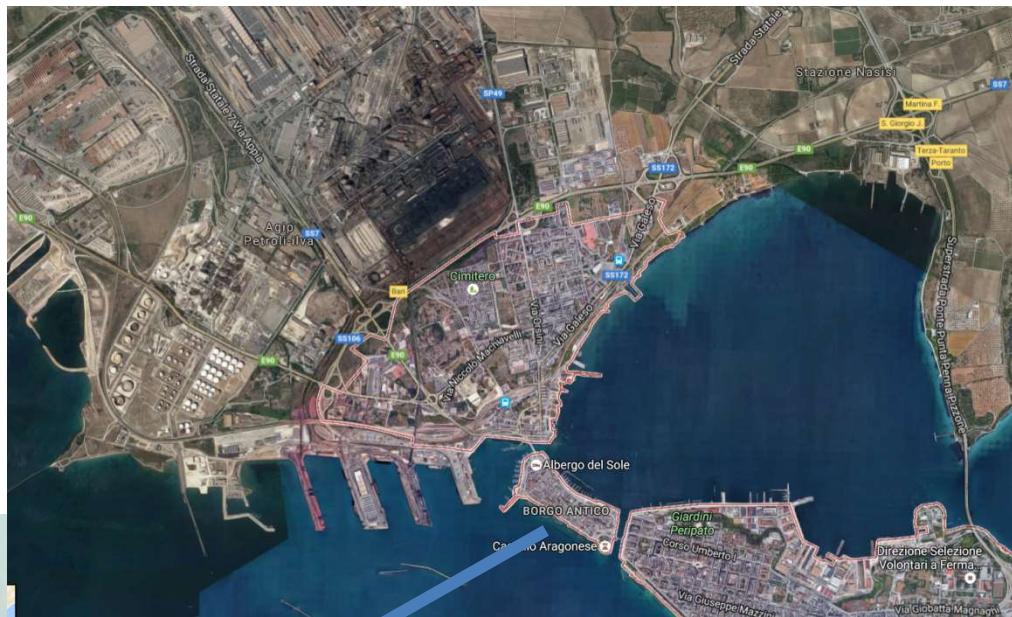
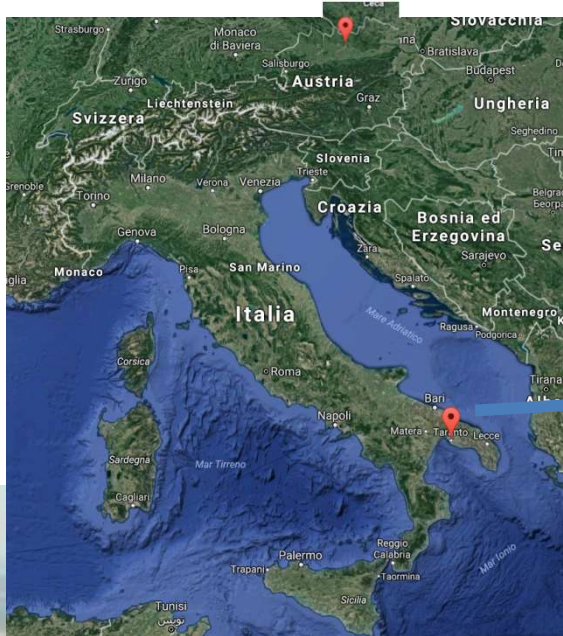


Il degrado

IL TERREMOTO «LENTO»

Il degrado come sviluppo non-sostenibile

- Lo sviluppo sostenibile è determinato dall'equilibrio tra i processi di vita e (ri)produzione
- L'equilibrio è raggiunto attraverso l'esercizio dei diritti di proprietà *e* di cittadinanza
- Le diverse tipologie di diritto determinano le diverse tipologie di spazio
- Gli spazi diventano «luoghi» attraverso la l'esercizio dei diritti e la composizione degli interessi
- Le istituzioni, formali ed informali, che regolano l'equilibrio costituiscono la memoria del sistema eco-sociale.



Taranto (quartiere Tamburi)



In the days wind North-Northwest we buried by mineral dust and suffocated by gas fumes from the ILVA industrial area. For all this the people

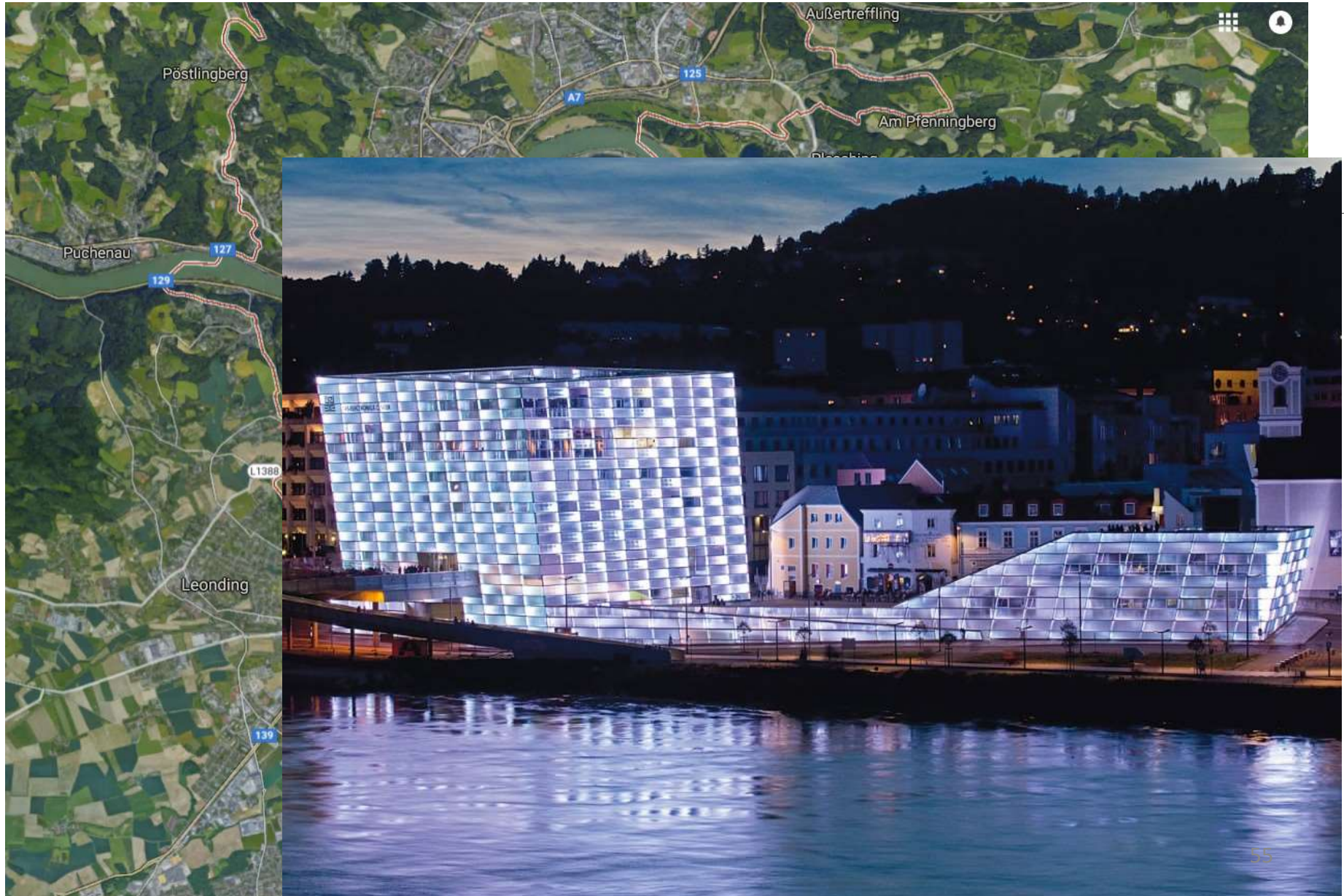
DAMN

those who can do, and do nothing to repair.

The citizens of the streets:

via De Vincenzi, via Lysippos, via Troilo, via Savino
(2001)

Linz (Austria)



Taranto vecchia



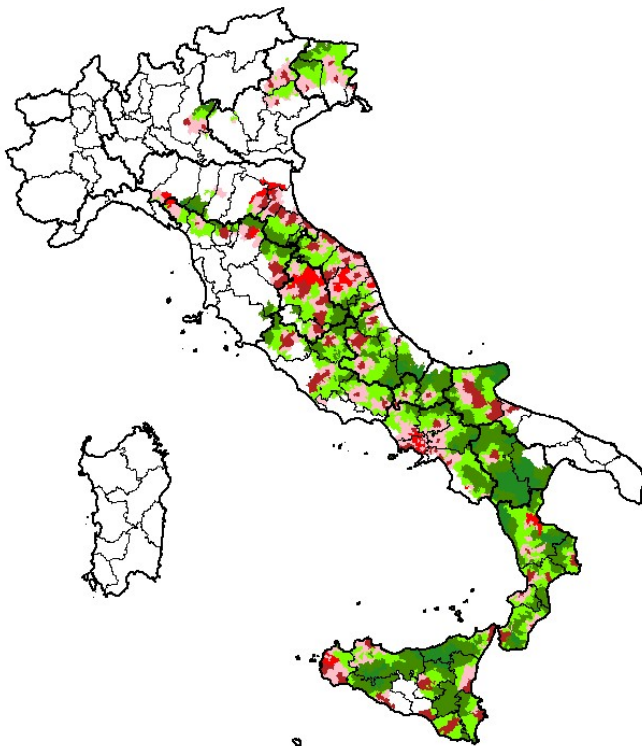


Il sisma come test di «accelerazione» del tempo

IL DEGRADO NELLE AREE INTERNE

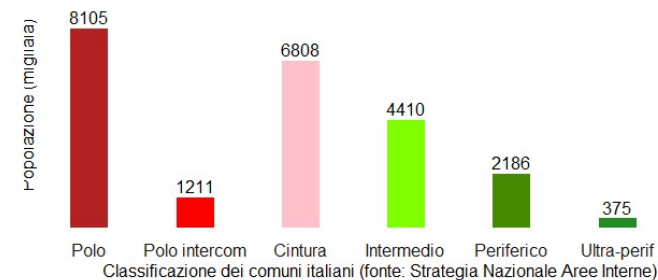
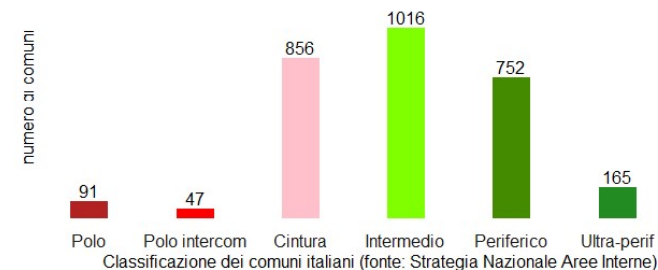
Aree interne e rischio sismico

Zona 1 e 2 - Comuni in aree interne
1933 comuni (66,04% del totale comuni in zone 1 e 2)
6.970.861 abitanti (30,18% del totale comuni in zone 1 e 2)



Classificazione dei comuni italiani
(Fonte: Strategia Nazionale Aree Interne)

- Polo
- Polo intercomunale
- Cintura
- Intermedio
- Periferico
- Ultra - periferico



Gli elementi di debolezza, connessi tra loro, acquiscono la vulnerabilità, sotto forma di degrado, agli shock esogeni (ad esempio i terremoti)



Destini delle «città di pietra»

Norcia



23 Agosto 2016

Amatrice



24 Agosto 2016



Centro Italia, 2016

Maggiore vitalità dell'attività economica maggiore, minore il degrado, inteso come progressivo disequilibrio tra luoghi del produrre e luoghi dell'abitare

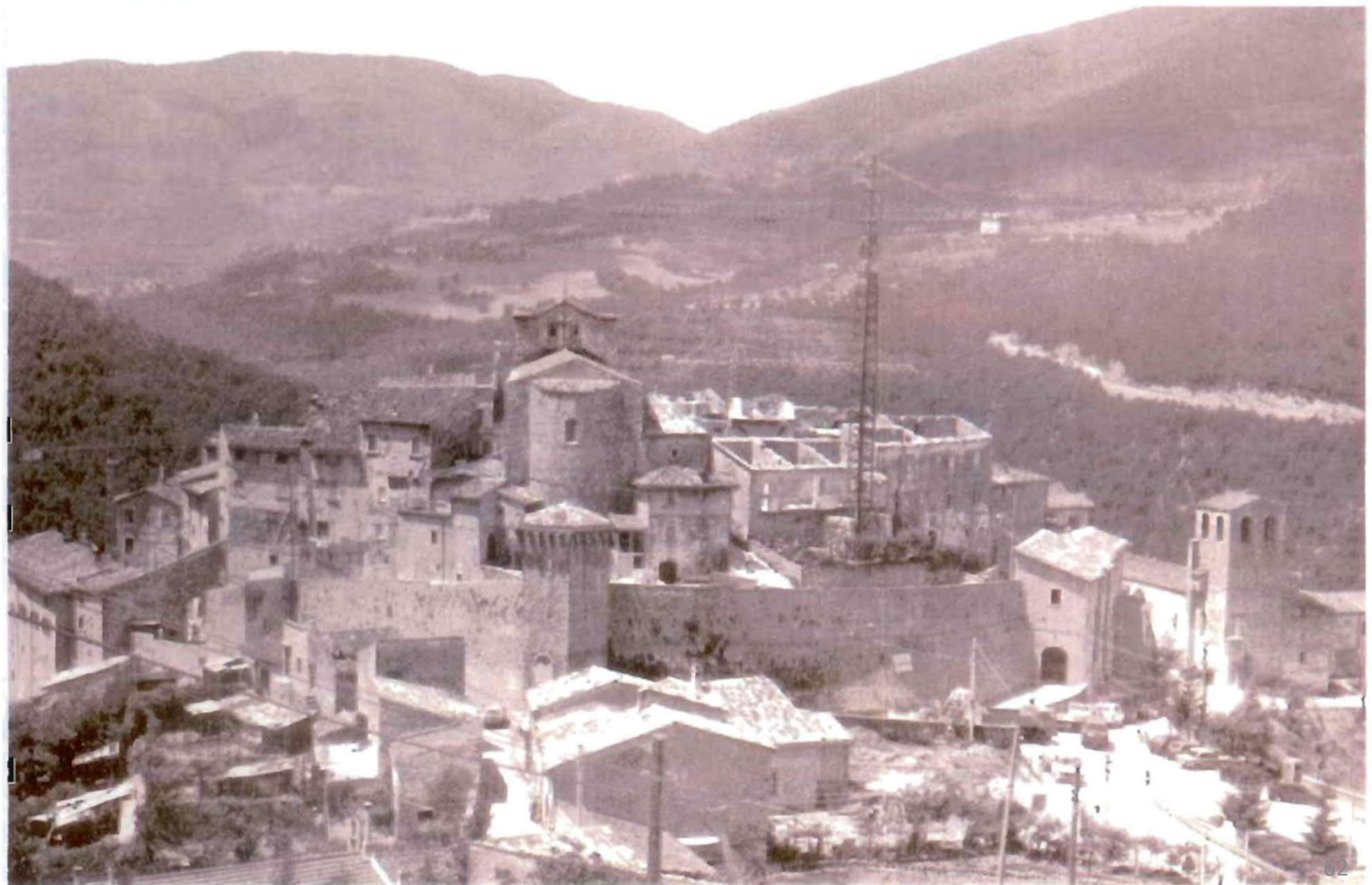
Un confronto tra Norcia ed Amatrice.

				% pop. 0-14 anni	% pop. 15-64 anni	% pop. 65 anni e più	% Stranieri	% Addetti manifattura	% non forze lavoro	% Edifici pre-1970
	Altitudine del centro (metri)	Popolazione (2011)	Densità	(2011)	(2011)	(2011)				
Amatrice	955	2646	15.17	9.94	59.03	31.03	4.65	8.13	55.22	75.94
Norcia	604	4915	17.84	14.12	63.64	22.24	9.30	20.06	49.40	55.05

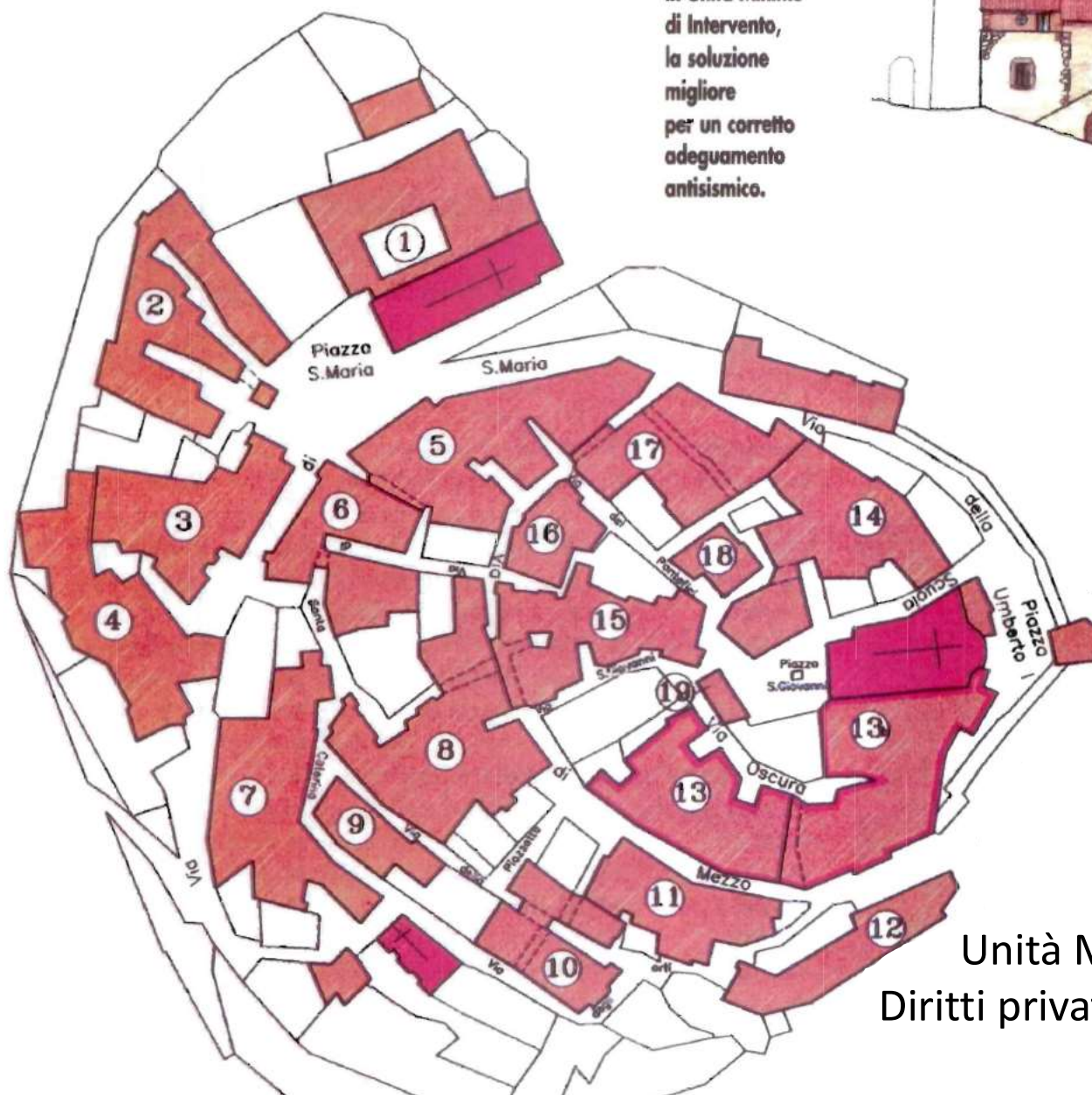
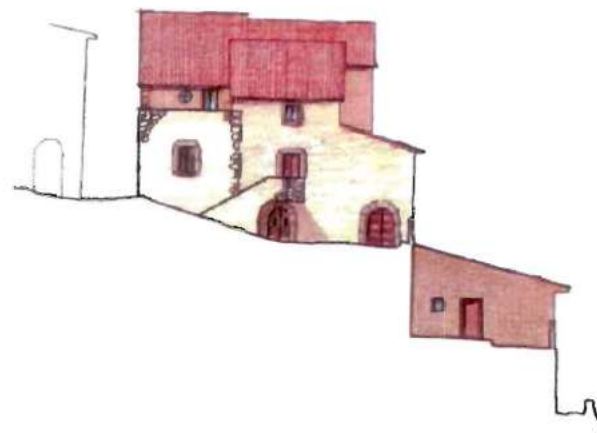
Fonte: Pagliacci e Giovannetti (2016)

Sisma Umbria 1979 - Vallo di Nera

Ristrutturazione filologica *e* sociale



Sotto, Vallo
di Nera divisa
in Unità Minime
di Intervento,
la soluzione
migliore
per un corretto
adeguamento
antisismico.



UMI
Unità Minime d'Intervento
Diritti privati vs. diritti collettivi

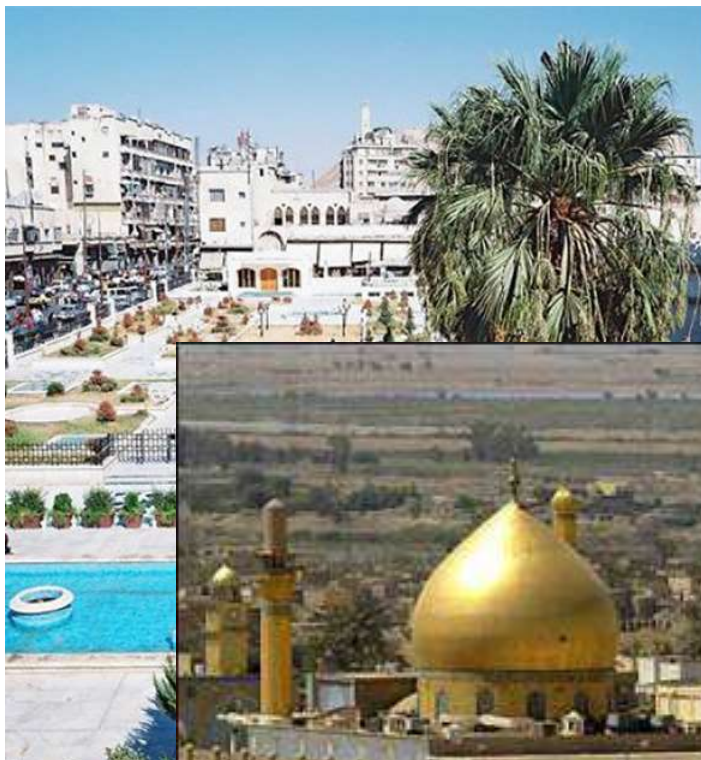


POLITICHE BOTTOM-UP
POLITICHE TOP-DOWN

Papa Francesco

- il “coltivare e custodire” non comprende solo il rapporto tra noi e l’ambiente, tra l’uomo e il creato, riguarda anche i rapporti umani.
- I Papi hanno parlato di *ecologia umana*, strettamente legata all’*ecologia ambientale*. Noi stiamo vivendo un momento di crisi; lo vediamo nell’ambiente, ma soprattutto lo vediamo nell’uomo.
- La persona umana è in pericolo: questo è certo, la persona umana oggi è in pericolo, ecco l’urgenza dell’ecologia umana! E il pericolo è grave perché la causa del problema non è superficiale, ma profonda: non è solo una questione di economia, ma di etica e di antropologia.
- Quello che comanda oggi non è l'uomo, è il denaro, il denaro, i soldi comandano. E Dio nostro Padre ha dato il compito di custodire la terra non ai soldi, ma a noi: agli uomini e alle donne. noi abbiamo questo compito! Invece uomini e donne vengono sacrificati agli idoli del profitto e del consumo: è la “cultura dello scarto”. ... Uno che muore non è una notizia, ma se si abbassano di dieci punti le borse è una tragedia!
- Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti.

Aleppo
Siria



Afghanistan 1



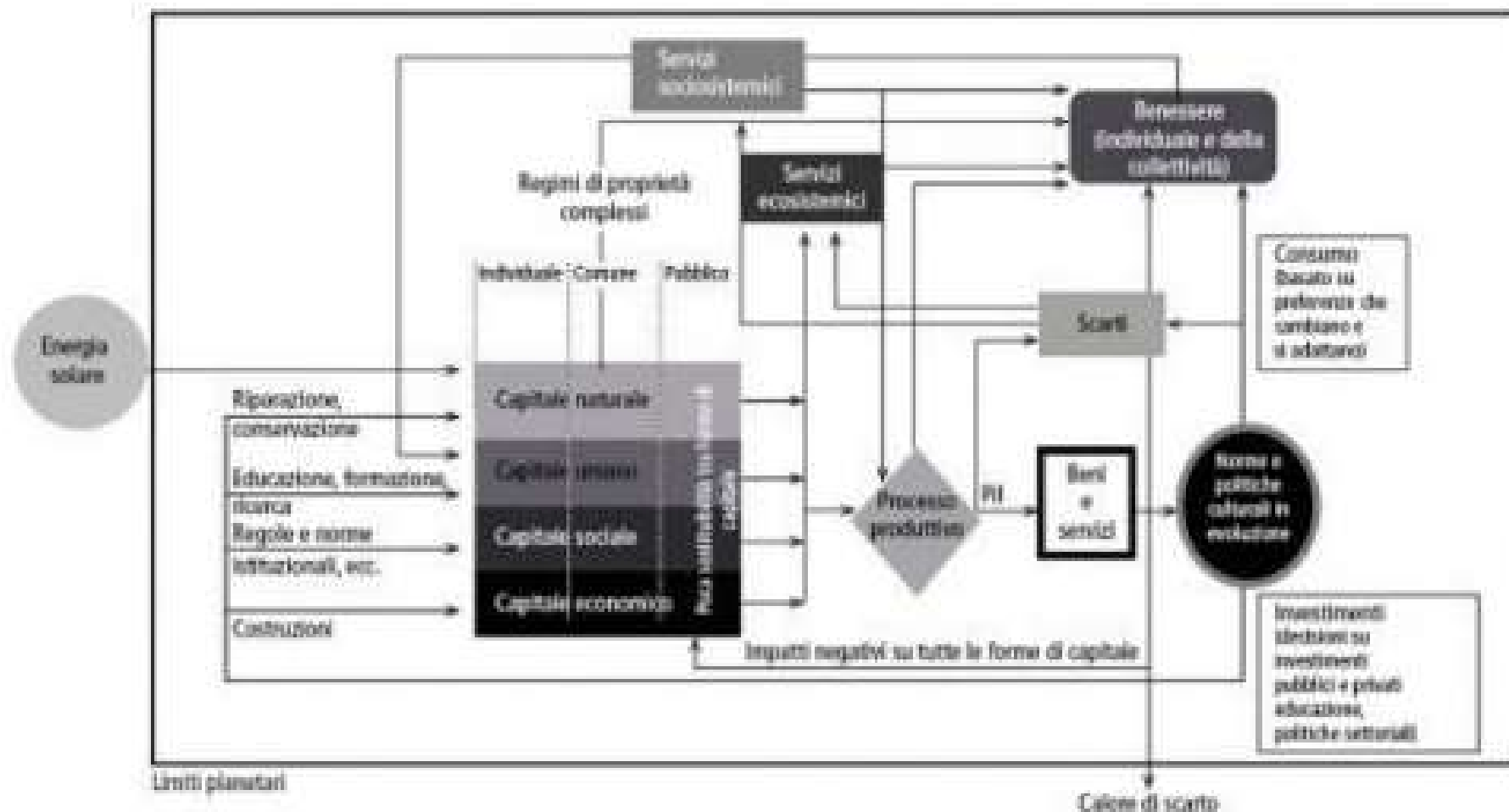
Samarra
Iraq





AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Schema di un sistema economico-sociale-ambientale-istituzionale sostenibile

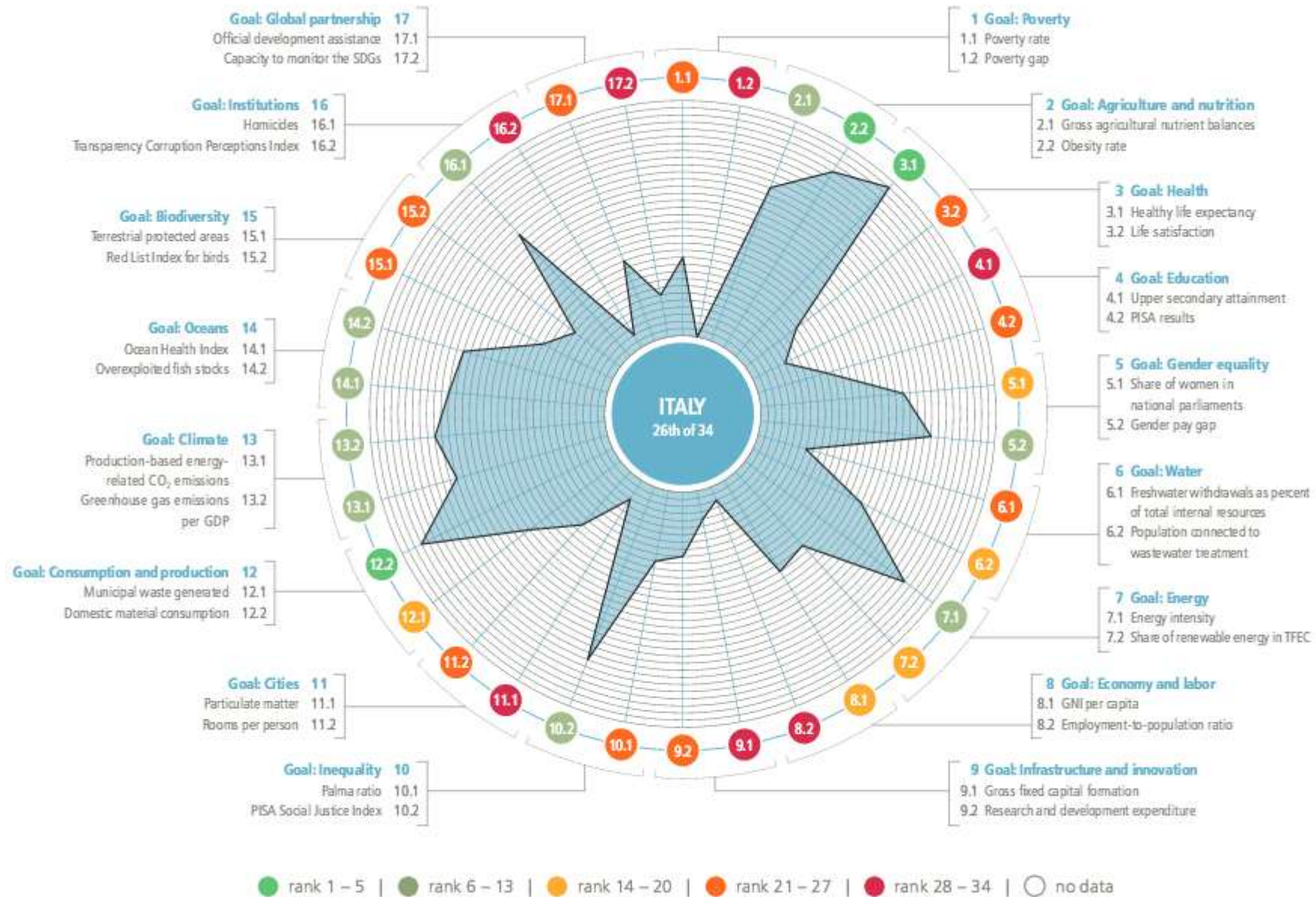




Obbiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG)



Italia





Un driver fondamentale

DEMOGRAFIA

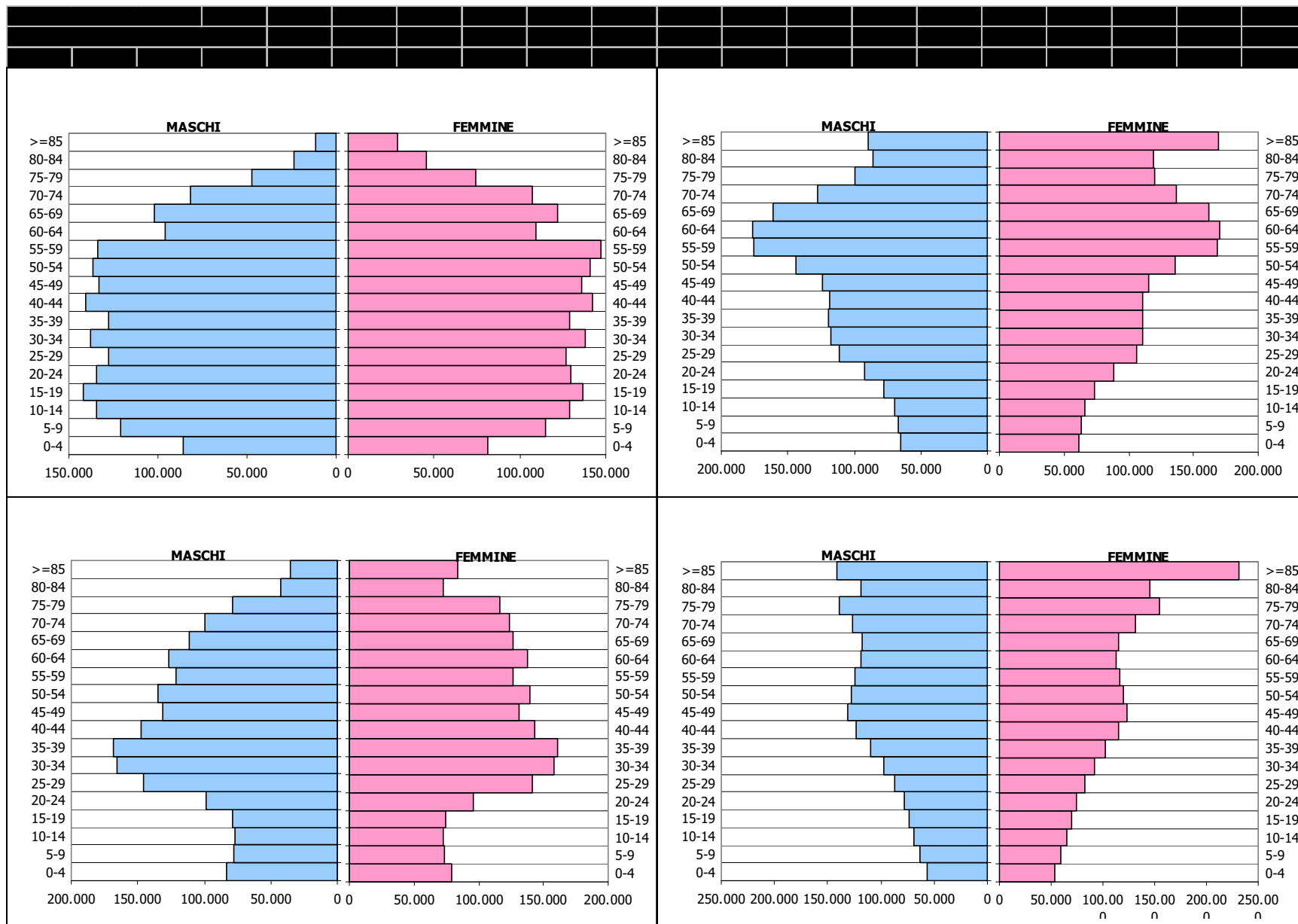
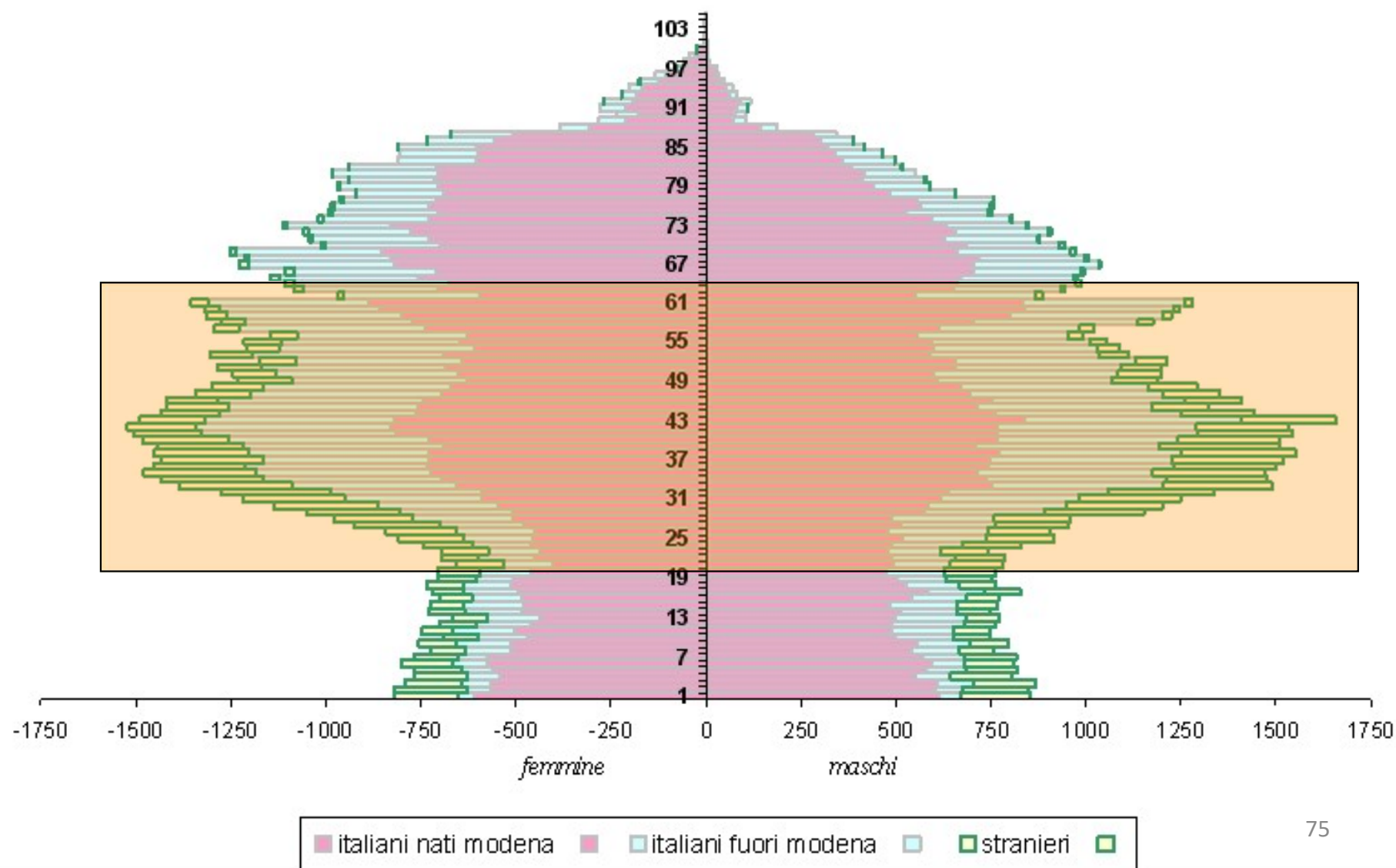


Fig. 3.1g Popolazione residente per età per e luogo di origine anno 2006



Immigrazione

IMMIGRAZIONE

Non necessaria

Necessaria

Pericolosa

La società dei muri

La società dei ghetti

Utile

La società della misericordia

La società della ragione

Fonte: Bruni e Catani 2017

L'altra faccia della moneta ...



Mimmo Lucano, nella Top 50 di Fortune il sindaco che ha rilanciato Riace grazie agli immigrati. Ed è l'unico italiano



CRONACA

Il politico calabrese nella classifica dei "potenti", insieme a Bergoglio, Merkel, Bono degli U2... Il suo merito? Aver trasformato l'emergenza sbarchi in una risorsa per rivitalizzare il paese dei Bronzi. Seimila gli stranieri ospitati, che hanno aperto attività e sono rimasti.

Lecture

- Enrico Giovannini, *L'utopia sostenibile*, Laterza 2018
- Laudato si'
http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.pdf
- Rapporto ASviS <http://asvis.it/rapporto-asvis-2018/>